Martedì 7 Maggio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 109

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 7?

L'indirizzo di risposta del Senato al Discorso della Corona

ROMA, 6. — Anche nella odierna seduta il Senato procedette a varie nomine. La commissione nominata per redigere l'indirizzo di risposta al Discorso della Corona lo ha presentato per all'approvazione. Eccone il testo:

Sire!

Il Senato del Regno ha raccolto in pienezza di spirito la Vostra parola Augusta e solenne che ancora una volta è venuta a segnare di consapevole volontà sabauda una pietra miliare nel cammino fatale della Nazione sulle vie della storia. L'unità della Patria, che ha per necessario incrolabile fondamento la Vostra Dinastia di Santi e di Guerrieri, in non mai interrotta comunione col popolo ha trovato la sua perfezione nella conciliazione con la Santa Sede che risolve la grave questione romana e crea un concordato con la Chiesa. Il Senato, nel quale il senso della storia superate le contingenze della cronaca, è tradizionale e più vivo che mai, Vi ha manifestamente veduti i segni della Divina Provvidenza.

Provvidenziale fu infatti per l'Italia il sorgere e l'affermarsi del Regime che, traendo origine da Vittorio Veneto, della Vittoria, ha il respiro, la forza ed il volo. Soltanto in questa atmosfera poteva rendersi finalmente possibile che, dopo le intangibili conquiste dei Padri, il Capo Augusto della cristianità benedicesse a Roma capitale d'Italia sotto la Dinastia di Casa Savoia.

Nè minor contorto ha recato al Senato la constatazione della sublime concordia nazionale segnata dalle elezioni plebiscitarie del 24 marzo compiutesi sotto la guida e nel nome di Benito Mussolini che Iddio e la Vostra alta saggezza di Re hanno donato e conservato all'Italia.

Nella Legislatura che si apre sotto auspici così lieti e sereni, il Senato sarà lieto di seguire questo Vostro Governo sulla via segnata dalle parole regali piene di destino. Far più forte lo Stato, particolarmente nella sua funzione etica e sociale, fu sempre aspirazione di questo Consesso, che vedrà il raggiungimento di mète sue approvando leggi che nello Stato approfondiscano ed estendano in ogni campo l'azione contro ogni assenza ed ogni abulia. Come nella passata Legislatura questa Assemblea ha dato la sua fervida collaborazione alla costruzione italianissima dello Stato Fascista, con le sue leggi istituzionali che, andando serenamente incontro alle necessità di tutte le classi creano, nell'ordine e nella disciplina, forme ancora più perfette di assistenza e di giustizia sociale, così voterà nuove leggi che dell'ordinamento corporativo costituiscano completamento e perfezione e che in ogni campo del diritto portino per sempre lo spirito nuovo nato da Vittorio Veneto.

Darà pure la sua fervida adesione a tutte quelle misure del Vostro Governo che avvieranno certamente alla sua soluzione il problema economico ancora immanente sulla Nazione, certo che soltanto una più intensa produzione, colla adeguazione del costo dei prodotti alle spese, potrà migliorare il benessere del nostro popolo.

Nell'agricoltura, intensificata ed estesa su ogni lembo di terra che il sudore santifica nell'opera sacra della nostra gente laboriosa e dell'industria, perfezionata ed assistita come il Vostro Governo può e sa fare, è ben certo che sarà trovata la soluzione al grave problema.

Il risanamento della finanza dello Stato, che è gloria del Governo fascista, deve certamente essere affermato e trovare la sua base su questa risanata e consolidata economia. Ciò è necessario a dare vita e respiro alla nostra gente che si moltiplica per le sue fortune.

La Vostra Augusta Voce ha voluto riconfermare che lo spirito italiano deve, per opera della pubblica istruzione, conservarsi indissolubilmente avvinto alle fonti inesauribili di Roma. E' ben certo che, più che mai in questa rinnovata primavera della Patria, l'anima umanistica, classica, romana deve continuare superbamente la non mai interrotta tradizione della nostra nobiltà. Le frondi dei lauri di Vittorio Veneto, che adornavano la salma del Soldato Ignoto, dalla Maestà Vostra composta nella gloria del Campidoglio ai piedi del Padre della Patria, sono cresciute senza interruzione di continuità sul nostro vecchio ceppo latino e non possono subire contaminazioni. Il perfezionamento della coltura tecnica, tenute ferme queste antiche solidissime basi, non potrà che giovare al progresso economico della Nazione se si conserverà intatto lo spirito latino.

La Patria guarda con animo fieramente romano alle proprie Colonie dalle quali attende la forza, con la conservata pace interna e con l'assorbimento pieno dei nativi, degli sbocchi sicuri alla espansione economica e demografica della Nazione e al diffondersi nel mondo della nostra civiltà. L'Italia nuova, l'Italia fascista, appunto perchè creata dalla Vittoria, fatta purpurea di sangue di seicentomila morti e da tanto sacrificio, si sente forte del suo diritto vittorioso e perfettamente ne interpreta lo spirito il Vostro Governo con la sua politica di pace e di amicizia leale e completa con tutti i popoli.

Ma queste aspirazioni al supremo bene di una pace in prosperità non possono significare una debolezza che pei popoli è sempre decadenza.

Il Senato vede con fiero conforto tutte le Forze Armate dello Stato: Esercito, Marina, Aviazione, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, costituire, sotto il supremo comando del Re della Vittoria il presidio incrollabile di tutta la nostra civiltà, della continuazione ascensionale nel nostro cammino storico, della serena missione latina della nostra razza nel mondo. E' perciò che esso continuerà, col suo fervido amore a tante gloriose istituzioni, a collaborare col Vostro Governo per renderle sempre più efficenti moralmente e materialmente. E considererà altissimo premio ad ogni suo sforzo il vederle sempre più tra loro armonicamente fuse nella unità del fine e perennemente viventi per la preparazione e la conservazione dello spirito della Vittoria, che le organizzazioni fasciste creano e mantengono. Ogni sacrificio richiesto sarà volentieri accettato per conservare lo spirito alto e donare forza propulsiva alle nostre gloriose Forze Armate.

Sire!

La vostra voce risuonata in Parlamento, fu veramente la voce del popolo italiano e come tale è stata ascoltata e come tale sarà ubbidita. La Vostra Dinastia millenaria e senza macchia a questa voce ha sempre teso l'orecchio ed aperto il cuore. La stessa storia del Senato è storia di grandezza della Vostra Casa, ed il Senato conosce gli eroismi guerrieri, le virtù civili, la pia soavità dei vostri maggiori, che riassumendosi nella Maestà Vostra, artefice di Vittoria e di grandezza, già si riverbera, segno di vigore perenne della Dinastia, sulla giovinezza fiorenze e pensosa del Vostro Augusto Erede.

Sette anni di sforzi civili e di storia costruttiva Vi assicurano, Sire, che il Senato avrà in avvenire, come ha avuto in passato, per suo onore la più reale e ferma collaborazione col Vostro Governo e col suo Capo. Agli Augusti moniti vostri, il cuore del Senato risponde oggi, come ieri, col grido perenne di tutte le Vittorie: Viva il Re!

S. E. Leicht alla riunione del comitato internazionale di storia pronunzia un elevato discorso

VENEZIA, 7. — Il Comitato internazionale di scienze storiche che è sorto allo scopo di promuovere la collaborazione internazionale nel campo delle discipline storiche, raccoglie nel proprio seno rappresentanti di quasi tutti gli Stati del mondo, si è riunito oggi a Venezia a 26 anni di distanza dal primo congresso tenuto dal Comitato a Roma. Alla cerimonia inaugurale tenuta nella Sala dei Pregadi a Palazzo Ducale, sono presenti S. E. Leicht, le autorità civili, politiche ed un numero elevante di eruditi e congressisti italiani e stranieri.

Dopo un saluto vibrante porto con applaudite parole dal conte Orsi podestà di Venezia, pronuncia un elevato discorso l'on. Leicht sottosegretario di Stato alla P. I., il quale reca il più cordiale saluto a nome del Governo e del suo Capo che hanno sempre dimostrato vivissimo interessamento per gli studi storici. Esalta gli scopi dell'istituzione da cui promana un alto spirito di collaborazione che risponde alle più nobili tradizioni delle scienze storiche.

Tutti i popoli — esclama l'oratore — e si sentono avvinti dai legami dello spirito alle patrie comuni dell'Umanità: Atene e Roma, e chiude tra vivissimi applausi col motto virgiliano «Antiquam exulrere matrem» che costituì la divisa dei grandi ricercatori del secolo 18.o e che varrà per tutti i popoli e per tutti gli studiosi uniti in una gara di nobile omulazione e di collaborazione fattiva e feconda. Salutato da calorosi applausi l'on. Fedele nel comunicare una lettera di saluto del Ministro Rocco, presidente della commissione per la cooperazione intellettuale, rileva l'importanza di questo Congresso le cui discussioni storiche si svolgeranno fra la grandezza delle memorie e le meraviglie dell'arte di Venezia, onde così grande e luminosa civiltà si diffuse in tutto il mondo mediterraneo. L'oratore prosegue vivamente ammirato ed applaudito in latino squisitamente classico, osservando che se questa lingua è considerata come lingua nazionale, essa è al tempo stesso la lingua dei dotti, specialmente degli storici. Ricorda le parole pronunciate dal Duce incitando alla ripresa degli scavi di Ercolano ed alla ricerca delle navi imperiali nel lago di Nemi. Termina beneaugurando ai lavori del comitato che indubbiamente riusciranno proficui allo studio ed alla civiltà.

Vivissimi ripetuti applausi salutano l'ultimo oratore della giornata, il presidente del comitato internazionale Koht, delegato della Norvegia.

Le ricerche del gruppo Alessandrini
Gli ingegneri Albertini e Pugliese a Bergen

BERGEN, 7. — Gli ingegneri italiani Albertini e Pugliese e l'avvocato Zanetti, sono qui giunti. E' arrivata pure la baleniera «Halmen» proveniente da Tromsoe. L'ing. Albertini ha avuto un colloquio col prof. Helland Nansen e col comandante della baleniera «Heimont», à conferito inoltre con vari scienziati norvegesi, rafforzandosi nella fiducia di riuscire a trovare traccie del gruppo Alessandrini.

Uno sciopero di proporzioni enormi scongiurato negli Stati Uniti

NEW YORK, 7. — E' stato scongiurato uno sciopero che avrebbe assunto proporzioni enormi negli Stati Uniti. Infatti i lavoratori edili hanno ottenuto la cosidetta settimana lavorativa dei cinque giorni. Di questo orario fruivano finora circa mezzo milione di operai, a questi con la concessione odierna dei datori di lavoro se ne aggiungono altri 150 mila. La notizia è stata accolta con sollievo dai circoli industriali e operai giacchè se le trattative fossero fallite come vi era la minaccia, i danni per l'economia americana sarebbero stati incalcolabili. *(Radio Stefani).*

La medaglia d' oro Slataper ricevuta da S. M. il Re

ROMA, 6. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata la medaglia d'oro Guido Slataper il quale ha presentato al Sovrano a nome dei Padri Francescani un album con le fotografie del santuario di Monte Santo (Gorizia). S. M. il Re gradendo l'omaggio si è compiaciuto trattenere il capitano Slataper interessandosi particolarmente ai lavori di costruzione del santuario e all'opera di propaganda nazionale svolta dai Padri Francescani per il Monte Sacro ai ricordi dei combattenti.

S. E. Balbo ritornato in volo a Roma

ROMA, 6. — S. E. Balbo partito stamattina in volo da Rodi è giunto questa sera alle ore 20 a Roma.

Costante progressiva diminuzione degli indici settimanali

MILANO, 7. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale di Milano comunica all'Agenzia Stefani che dalle statistiche da essa compilate si rileva una costante progressiva diminuzione nella media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia, che nella prima settimana di maggio è ulteriormente diminuita in rispetto alla settimana precedente da 489.80 a 487.26. Anche durante la settimana in esame, tutti gli indici principali dei gruppi segnano dei considerevoli ribassi, e solo rimangono stazionari gli indici dei prodotti chimici e dei materiali da costruzione. In particolare l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 564.93 a 563 e 62 (per diminuzione dei prezzi del frumento tenero nostrano, del manitoba, del riso, del granoturco e della segala); l'indice delle derrate animali è diminuita da 554,44 a 548.54 (per diminuzione nei prezzi di tutto il bestiame e dei polli vivi), L'indice delle materie tessili è diminuito da 429.96 a 424.58 (per diminuzione dei prezzi delle sete gialle per industria e per esportazione, di tutti i cotoni e della canapa); l'indice dei minerali e metalli è diminuito da 448.27 a 446.94 (per diminuzione dei prezzi del carbone Scozia da fucina, dell'ottone in fogli, del rame, dello stagno in pani). L'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 497.15 a 493.84 (per diminuzione dei prezzi della crusca di farina e dei pannelli di lino). E l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 510.77 a 506.99 (per diminuzione dei prezzi delle pelli da macello indigine bovine, di quelle gregge esotiche). L'indice dei prezzi in oro è diminuito pure da 133 a 131.2 e nella stessa settimana è diminuito pure in Inghilterra da 133 a 131.2, in Germania da 136.3 a 136.1, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti a 146.3. Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica pure gli indici per l'intero mese d'aprile. La media generale degli indici è discesa, rispetto al mese di marzo, da 498.86 a 492.64 degli indici di gruppo ad eccezione di quello delle derrate alimentari animali che è passata da 551.54 a 551.41. Tutti gli altri presentano delle rilevanti diminuzioni. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 584.63 a 569.49, quello delle materie tessili da 440.22 a 432.72, quello dei prodotti chimici da 448.51 a 445.64, quello dei minerali e metalli da 4'6.41 a 152.20, quello dei prodotti vegetali vari da 519.40 a 50..16 e quello delle materie varie industriali da 570.11 a 562.04.

I reporters americani alle prese con il "Re del Petrolio"

NEW YORK, 7. — Tutte le ricerche più affannose da parte dei reporters dei giornali di New York per conquistare almeno la fotografia del Re del petrolio sono riuscite vane poichè Harry Sinclair è rimasto irreperibile durante la giornata di ieri. Probabilmente egli si presenterebbe domani alle carceri di Washington per trascorrere due mesi a cui è stato condannato per essersi rifiutato di rispondere all'autorità del senato che stava giudicando la nota faccenda della «Teapot dome oil» e voleva avere dal magnate dell'industria petrolifera americana dei chiarimenti al riguardo. Il suo legale ha riferito che il suo cliente si prepara a scontare la pena inflittagli ma non ha saputo precisare quando avverrà la costituzione.

Aman Ullah sconfitto in una battaglia decisiva

PESHAWAR, 7. — Il rappresentante locale di Abib Ullah, comunica di aver ricevuta notizia che le truppe di Abib, il quale occupa attualmente il trono a Kabul, hanno sconfitto in una battaglia decisiva presso Chazni, a circa 130 chilometri da Kabul le truppe dell'ex Re Aman Ullah.

Il combattimento sarebbe avvenuto a Kazna, e Re Aman avrebbe subito perdite rilevanti. Vi sono state nel suo esercito molte defezioni.

Il presidente della Lituania fatto segno ad un attentato

KAUNAS, 7. — *Ieri alle 20.30, mentre il Presidente del Consiglio signor Voldemaras, accompagnato dalla signora Voldemaras, da un nipotino, dal suo aiutante di campo, tenente Gudinas e dall'ufficiale di ordinanza del ministero della guerra, capitano Verbichas, si recava ad un concerto, uno sconosciuto, nascosto in un viale del giardino del Teatro Nazionale ha tirato sul gruppo, alle spalle, varii colpi di rivoltella. Il tenente Godinas, colpito da una pallottola alla testa è rimasto ucciso sul colpo.*

Un'altra palla ha colpito il capitano Verbichas che ha avuto un polmone perforato. Infine il nipotino del signor Voldemaras è rimasto gravemente ferito alla regione addominale. I presidente del consiglio e la signora Voldemaras sono rimasto illesi.

Spaventosa sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 7. — *Mandano da Burges al "Journal" alle ore sedici di ieri al campo di aviazione di Abord un aeroplano ha preso la partenza per effettuare esercizi di lancio di bombe al disopra del poligono di artiglieria di Burges. L'apparecchio era montato da tre bombardieri e due piloti. Parecchie bombe erano già state lanciate quando a un tratto, mentre l'apparecchio volava al disopra di Iussy en Champagne e pareva che tutto procedesse bene a bordo, un piano dell'apparecchio si distaccò e l'apparecchio stesso precipitò con una velocità vertiginosa andando a schiacciarsi al suolo. Al momento dell'accidente un paracadute staccatosi dall'aeroplano veniva a cadere sul campo di aviazione. Si suppone che era stato sganciato dall'apparecchio da uno degli occupanti il quale voleva farne uso, sfortunatamente senza riuscirvi. Siccome a bordo dell'aeroplano rimanevano ancora due bombe non esplose si è stati costretti per evitare un'altra sciagura a lasciare momentaneamente i cinque cadaveri sepolti sotto l'aeroplano.*

Ammutinamento di poliziotti a Berlino
Una cinquantina arrestati

BERLINO, 7. — Mentre pareva che la calma fosse ritornata definitivamente a Berlino, nuovi episodi di disordini si sono verificati questa notte con sintomi che causano inquietudine nelle sfere dirigenti e in coloro che vorrebbero scongiurato il pericolo boscevico in Germania.

I poliziotti che sin qui avevano obbedito agli ordini dei loro ufficiali, adducendo ad un malcontento per il modo con cui furono trattati parecchi di essi nei giorni scorsi, hanno rifiutato obbedienza. Una cinquantina ne furono arrestati ma altri mentre nel quartiere di Wedding ove stanotte si manifestavano delle agitazioni, si sono tolti gli elmetti di acciaio, hanno deposto le bombe a mano e in genere le armi e si sono mescolati alla folla dei tumultuanti intonando canti sediziosi. Per il momento i disordini non hanno assunto proporzioni maggiori, ma l'ammutinamento nelle file della polizia non può non preoccupare seriamente tanto più che si dice che i cosidetti combattenti del fronte rosso sono una organizzazione semimilitare composta di 250 mila uomini provvisti anche di uniformi. Lo stato d'assedio è stato allargato nella zona di agitazione e tre altre stazioni della ferrovia metropolitana sono state chiuse. Il governo ha sequestrato i cadaveri degli uccisi nei moti dei giorni scorsi per il timore che i loro funerali diano luogo a sommosse. Sono stati operati nella notte oltre un centinaio di nuovi arresti. *(Radio Stefani).*

Grandioso ospedale per pazzi distrutto da un incendio

NEW YORK, 7. — Il grandioso ospedale per alienati dello Stato di New Yersey è stato quasi completamente distrutto da un violentissimo incendio. I quattromila alienati che vi erano ricoverati sono stati presi da grande panico alla vista delle fiamme e si sono manifestate scene di terrore e di furore, tra grida angosciate. Si deve alla alacrità dei numerosi pompieri accorsi ed all'opera energica ed al sangue freddo del personale di servizio, se miracolosamente non si è avuto a deplorare alcuna vittima e se tutti gli alienati hanno potuto essere cusoditi pure nel grande frangente.

I danni materiali prodotti dall'incendio sono valutati ad un milione di dollari.

(Radio Stefani).

Epidemia di colera in India

LAHORE, 7. — Nel distretto del Lunia si è sviluppata una epidemia di colera che ha assunto proporzioni allarmanti. Le autorità hanno predisposto tutte le misure precauzionali profilattiche e sanitarie per circoscrivere e vincere l'epidemia.

(Radio Stefani).

Londra sotto le furie di un ciclone

LONDRA, 7. — Un vento di violenza ciclonica si è abbattuto su Londra, demolendo nel suo passaggio muri di cinta, ciminiere, alberi e quanto gli fu facile preda. Alcune persone sono state ferite da tegole e pietre, altre perchè scaraventate dal ciclone. I servizi aerei col continente hanno dovuto essere temporaneamente sospesi.

(Radio Stefani)

Un grosso furto di diamanti in Portogallo

LISBONA, 7. — E' stato scoperto un grosso furto di diamanti spediti dalle colonie portoghesi ad Aversa. Il prezioso pacco è sparito appunto durante il viaggio ma nulla è stato potuto assodare al riguardo per quanto la polizia abbia iniziato subito le più accurate indagini. I diamanti avevano un valore di 2.500.000 lire circa.

Cronaca Cividalese

I risultati delle gare sociali di tiro

Nei giorni 5 e 6, al Poligono di Zuccola, si è svolta la gara sociale di tiro. Se non sono stati numerosi i soci che vi hanno partecipato, possiamo dir che in compenso furono i migliori tiratori, i più appassionati. La interessante manifestazione si è svolta fra il cameratismo di tutti i partecipanti alla gara; co che giovò al buono, anzi perfetto suo andamento, sotto la direzione del Direttore geom. Luigi Della Rovere e geom. Giulio Brigo.

All'ora fissata dal programma la gara si è chiusa e subito vennero proclamati i premiati. Alla breve simpatica cerimonia presenziarono i signori: Giovanni Aviani presidente; Pio Morandini e G. B. Niccoli del Consiglio; i Direttori sopranominati; il segretario Giuseppe Dorli. Quale delegato del podestà presenziava il presidente della Combattenti rag. Persoglia. E vi erano, naturalmente, i tiratori e molto pubblico.

Il presidente sig. Aviani, dopo di aver dato lettura di un telegramma di augurio diretto dall'ex presidente dott. Paroli, porta il saluto ed il suo compiacimento a tutti i partecipanti alla gara, dicendosi lieto dei risultati e spronando i tiratori tutti a perseverare in questo dilettevole e utile diporto per conseguire sempre maggiori vittorie.

Il delegato del Podestà, rag. Persoglia, proclama l'esito della gara e fra uno scrosciare di applausi all'indirizzo di ciascun premiato, fa la consegna dei premi ai singoli vincitori.

I premiati

Cat. I.a - Tiro di Guerra: Stagni Argeo L. 150 — Manzini Tullio 125 — Cozzarolo Giacomo 100 — Paschini Mario L. 75.

Cat. II.a - Incoraggiamento: Faleschini avv. Agostino L. 200 — Paschini Mario 150 — Rizzi geom. Alfonso 125 — della Rovere geom. Luigi 100 — Clapiz Alessandro 75 — Di Gaspero Valentino 50.

Cat. III.a - Serie Fisse: Dorli Giuseppe L. 300 — Stagni Argeo 250 — Cozzarolo Giacomo 200 — Manzini Tullio 150 — Morandini Pio 100 — Aviani Giovanni 50.

Cat. IV.a - Campionato: Stagni Argeo L. 250 — Dorli Giuseppe 200 — Manzini Tullio 150 — Cozzarolo Giacomo 100 — Aviani Giovanni 75 — Morandini Pio 50.

Cat. V. - Gara Cividale: Dorli Giuseppe L. 300 — Cozzarolo Giacomo 200 — Manzini Tullio 175 — Stagni Argeo 150 — Aviani Giovanni 125 — Morandini Pio 100 — Paschini Mario 75 — Rizzi geom. Alfonso 50.

Per la gara di Codroipo

Dopo la consegna dei premi, il Presidente proclama i nomi che formeranno la squadra per partecipare alla gara federale di tiro che si svolgerà a Codroipo dal 9 al 12 corr.. La squadra rimane così composta: Aviani Giov. — Cozzarolo Giacomo — Dorli Gius. — Manzini Tullio — Mariuzzi Giov. — Morandini Pio — Paschini Mario — Stagni Argeo.

Un pellegrinaggio di ex Combattenti sui campi di battaglia

La locale Sezione Combattenti, Mutilati ed Alpini, hanno deliberato di organizzare per il 26 corr. un pellegrinaggio sui campi di battaglia, per rivedere i sacri luoghi dove si svolsero tanti aspri e gloriosi combattimenti e per rendere omaggio ai prodi compagni Caduti. L'itinerario è il seguente: Partenza da Cividale per Caporetto, Tolmino, S. Lucia, Canale, Plava e Gorizia.

I partecipanti dovranno all'atto dell'iscrizione versare la tassa individuale per il viaggio; per il vitto ognuno dovrà personalmente provvedere; ed è preferibile il «sacco».

I Combattenti che desiderano partecipare a questo pellegrinaggio che attesterà la venerazione e la gratitudine dei sopraviventi verso i loro compagni Caduti, dovranno prenotarsi entro il 19 corr. presso i signori incaricati di ricevere le adesioni: Danelone Renato, Vidissoni Gius., Lanini Ant., Cattarossi Mario, Fabio Franc., Zanuttig Felice, Socal Angelo e Scubla Giov.

Nell'Opera Balilla

Sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Sandrini si è riunito l'altra sera il Consiglio direttivo dell'Opera Nazionale Balilla, che dispose per l'orario delle gite domenicali da farsi da parte dei Balilla, per l'organizzazione delle Scuole all'aperto e dell'educazione fisica non appena costruita la nuova Palestra. Il Consiglio ha discusso anche in merito al grande trattenimento teatrale che quanto prima verrà dato al nostro Sociale, e di organizzare per il mese di settembre manifestazioni varie a beneficio dell'Opera comprendente una pesca di beneficenza.

Infine il Comitato a voti unanimi nomina Segretario il sig. rag. Spartaco Zuliani.

Dopo Scuola dei Balilla

Il giorno 1 corr. i Balilla delle scuole elementari di questa città in tenuta regolare, accompagnati dai rispettivi insegnanti al suono dei tamburini, si recarono a far visita, gentilmente concessa, all'Istituto Orfani di Rubignacco. Alunni ed insegnanti furono ricevuti dal rev. mons. cav. Alta direttore dell'Istituto e dal maestro sig. Cossio direttore di quelle scuole elementari; e visitarono quindi tutti i reparti del grandioso Istituto, con la zelante guida di mons. Alta e illuminati delle sue spiegazioni. I Balilla mostrarono il più vivo interessamento alle sue parole, e rimasero fortemente impressionati del complesso imponente di questo Orfanotrofio altamente patriottico e benefico.

Grande fu l'ammirazione dei piccoli soldati d'Italia, per gli orfani di guerra dell'Istituto, i quali colla loro opera e col lieve sacrificio di uno studio costante e disciplinato degnamente ricordano i loro Cari gloriosamente caduti per la Patria.

Improvvisa sospensione d'acqua

Verso le ore 14 di ieri la cittadinanza e tutta la popolazione dei Comuni consorziati dell'acquedotto Poiana ebbero la spiacevole sorpresa, di rimanere senz'acqua, per il guasto di un tubo principale avvenuto nella località di Loch. Fu prontamente disposto per il cambiamento del tubo stesso ed entro oggi il corso dell'acqua, avrà il suo funzionamento normale.

PORDENONE

Il padre di Enrico Toti alla Sezione Bersaglieri

Alle condoglianze inviate dalla locale Sezione Bersaglieri alla famiglia Toti, in Roma, nella luttuosa circostanza del decesso della madre dell'eroe, è stato così risposto:

«L'attestato di amore e di cordoglio dei «Piumati d'Italia» è stato solamente sublime. Questo ho voluto riconfermare all'on. Melchiorri Capo della gloriosa Associazione di tutti i Bersaglieri, questo intendo ripetere a tutte le Sezioni d'Italia che hanno voluto direttamente esprimere a me il loro cordoglio; grazie dal profondo del cuore. Solo dai «piumati gloriosi», i cui gagliardetti sono carichi d'oro, m'è stato possibile trarre la forza per non soccombere in quest'altra tremenda ora riserbatami dal destino.

Ora conosco la fonte dalla quale tutti i bersaglieri traevano sul campo di battaglia la virtù del sacrificio e il segreto della Vittoria. La mia amata Compagna considerava come suoi figli tutti i bersaglieri e per loro ebbe parole e carezze come per il suo Eroe. Ora dall'alto dei cieli tutti li benedice per la loro felicità. Con riconoscenza e amore fraterno. - *Nicola Toti*».

Precipita da una finestra

Ieri fu ricoverato al nostro Ospedale certo Del Bel Belluz Domenico, da Azzano Decimo, che cadendo da una finestra del primo piano, di casa sua, riportava varie ferite lacero contuse al capo. Il medico curante lo giudico guaribile in 15 giorni.

La presidente delle Donne Cattoliche

La presidente generale dell'Unione Donne Cattoliche farà un giro nel Veneto e si fermerà anche a Pordenone. Sarà tra noi sabato 11 corr. ed alle ore 9.30 al palazzo er Silvestri, terrà una adunanza per tutte le dirigenti dei gruppi costituiti e di quelli in formazione. Si spera che tutti i gruppi saranno rappresentati.

GEMONA

Le gare ginnico-sportive

Si sono svolte domenica, con perfetta organizzazione, le gare ginnico-sportive dei militi e premilitari alle dipendenze della 55 Legione Alpina della Milizia. Tutti i corsi premilitari abilmente svolti della predetta Legione, avevano inviato una o più squadre di baldi giovani ben allenati e preparati.

Alle 8 precise, in piazza Umberto I., il console Liuzzi cav. Alberto, assistito dai suoi ufficiali, ha passato in rivista i militi e premilitari concorrenti alle varie gare; poscia ogni squadra ha raggiunto il proprio posto di concentramento e si sono iniziate le competizioni. Le varie giurie (una per ogni gara) si sono pure recate al proprio posto e sotto la guida del capo manipolo sig. Raffaele Verni presidente generale, hanno iniziato il difficile compito loro affidato, portandolo a termine con rara perizia ed equità.

In complesso è stata una giornata magnifica e piena di entusiasmo sportivo.

La XI.a Fiera Campionaria di Padova

Il giorno 8 del prossimo mese di giugno seguirà l'inaugurazione della XI.a Fiera Campionaria di Padova che resterà aperta sino al 23 dello stesso mese.

A nessuno sfuggirà l'importanza di detta manifestazione essendo Padova uno degli sbocchi naturali dell'industria del Friuli, i di cui prodotti sono sempre affluiti copiosamente in quella regione consorella.

Allo scopo, poi, di favorire i partecipanti friulani alla Fiera stessa, il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, rifonderà loro metà della tassa di iscrizione ed un terzo del canone di posteggio.

La manifestazione patavina, oltre le ordinarie sezioni merceologiche, comprende importanti mostre speciali, tra cui: quella delle applicazioni dell'elettricità nel campo agrario («Fattoria elettrica»), quella del piumaggio, completata da una sezione di animali da piuma; la mostra delle varietà di frumenti, delle frutta precoci e dell'orticultura in genere; la mostra nazionale degli animali da cortile e dell'apicoltura; le mostre vinicole (collettive, provinciali e regionali); la mostra dell'imballaggio.

Un'altra importante manifestazione in seno alla Fiera, sarà la 2.a Mostra dell'industria erboristica ed essenziera (piante medicinali, estratti di erbe medicinali, profumi, elisir, essenze, tonici ecc.).

Avranno luogo, inoltre, la prima Mostra della cinematografia; la mostra dell'illuminazione, con pubblici esperimenti d'illuminazione stradale e di edifici e reclamesa luminose, ecc.; la mostra degli apparecchi e materiali radiotecnici, con lo scopo d'illustrare sopratutto i benefici della radio nel campo agricolo; la V.a Mostra del mare e della pesca.

Si svolgeranno, nel contempo, vari Congressi nazionali ed internazionali.

Una serie di festeggiamenti e di escursioni turistiche allieteranno, poi, il soggiorno del visitatore.

Durante il periodo delle manifestazioni di Padova, da tutte le stazioni del Regno verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

CRONACA CITTADINA

La Federazione Fascista Friulana del Commer. per il Plebiscito

Con i risultati delle elezioni plebiscitarie che hanno superato l'attesa più fiduciosa e le più ottimistiche previsioni, si è avuta la più significativa sanzione della perfetta armonia fra tutte le forze produttive nazionali, fondamentale presupposto dello Stato Fascista, necessità essenziale per la grandezza di una Nazione.

La classe commerciale, ancora una volta è stata all'avanguardia. La disciplina e la compatezza con cui i commercianti tutti, non ultimi quelli del Friuli, hanno partecipato al Plebiscito, costituiscono un titolo di nuovo legittimo orgoglio. La nostra organizzazione, dall'esatta coscienza del dovere compiuto, trarrà nuova fede per le future conquiste.

La Federazione Friulana Fascista Commercianti, svolta la più attiva opera di propaganda in città ed in provincia per il raggiungimento del fine comune, ha avuto ampio riconoscimento della propria sincera e fattiva collaborazione da parte del Partito, e dalla superiore Confederazione.

A sua volta la nostra Federazione ha espresso il proprio vivo compiacimento per i superbi risultati delle elezioni alle dipendenti Delegazioni inviando loro il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«I risultati delle elezioni plebiscitarie, confermando in faccia al mondo intero la perfetta unità di Popolo e Regime, base incrollabile della futura grandezza d'Italia, segnano una data storica per la Nazione.

La miserevole schiera dei contrari, mentre costituisce una prova della libertà assoluta che è stata caratteristica di queste elezioni, anzi di queste soltanto, non dà che maggiore risalto all'imponenza del consenso verso il Regime: oggi si può dire veramente che esso è giunto alla fase totalitaria.

Tutti esultiamo per questa nuova prova di potenza offerta dalla Nazione: ed io esprimo a tutte le Delegazioni il più vivo elogio per l'opera compiuta, con perfetta buona volontà, come sempre, anche in questa occasione.

Sono certo che tra tutte, la classe dei commercianti ha partecipato al plebiscito con la più mirabile compattezza. Guidare tali uomini, difenderne i legittimi interessi, diviene ogni dì più, per me e per tutti i miei collaboratori, titolo di onore ed impegno maggiormente sentito.

Viva il Regime Fascista, Viva il Re, Viva il Duce».

L'andamento degli indici del costo della vita

Dal Bollettino dell'Industria e del Commercio rileviamo l'andamento dei numeri indici, dal settembre 1928 al gennaio 1929, come segue:

	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio
Padova	88.32	88.87	89.74	91.18	92.19
Treviso	94.29	95.11	95.90	96.92	97.21
Udine	94.65	93.43	94.35	94.87	95.49
Venezia	90.90	91.25	92.98	93.26	93.33
Verona	92.36	92.84	92.79	92.93	93.23
Vicenza	92.25	92.49	93.37	93.12	93.63
Ind. Naz.	91.64	92.05	93.13	93.57	94.20

Da tali dati possiamo ricavare la variazione percentuale in aumento che si è verificata dal settembre al gennaio nelle singole Provincie e nella media nazionale:

Padova	variazione del	4.38	per cento
Treviso	»	3.10	»
Udine	»	0.89	»
Venezia	»	2.67	»
Verona	»	0.94	»
Vicenza	»	1.50	»
Italia	»	2.79	»

Dopo le cifre il Bollettino pubblica il seguente commento:

Abbiamo in questo la prova che il minor aumento percentuale nell'indice del costo della vita, durante il periodo di cui sopra, si è verificato, per il Veneto, nella città di Udine, e ciò costituisce un vanto per i nostri commercianti, che hanno dimostrato di venir incontro ai consumatori in un periodo particolarmente gravoso, quale è stato l'inverno passato.

Ci compiacciamo di far rilevare quanto sopra a maggior ragione per il fatto che in varie riprese alcuni giornali, e tra essi anche giornali commerciali interpretando erroneamente gli indici dell'Istituto Centrale di Statistica, e ritenendo che essi potessero essere base di un diretto confronto per l'altezza del costo della vita, avevano assegnato alla città di Udine un posto che assolutamente non le compete, nella graduatoria della città più care d'Italia.

Echi della 2.a Biennale Friulana d'Arte

In questi giorni è pervenuta al prof. cav. Cavallero Gaspare, fiduciario del Sindacato Provinciale Belle Arti, una lettera di S. E. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, in cui il Ministero, dopo aver preso visione del resoconto morale e finanziario della 2.a Biennale Friulana d'Arte, esprime al Comitato organizzatore il più vivo compiacimento. Ciò sia di buon augurio per la preparazione e la riuscita della 3.a biennale che, come è noto, verrà promossa sotto il duplice patrocinio del Comune e del Sindacato Belle Arti.

L'ADUNATA DEGLI UNIVERSITARI

A seguito circolare N. 25 Roma riguardante l'adunata degli Universitari di tutta Italia indetta per i giorni 23-24 maggio a Roma, le iscrizioni sono aperte fino al giorno 14 c. m. La quota in L. 30 da diritto al vitto alloggio e viaggio e deve esser versata all'atto dell'adesione.

Le adesioni si ricevono solamente presso Gruppi delle sedi Universitarie. E' esposto alla sede del Nucleo la circolare contenente dettagliate istruzioni sull'organizzazione dell'adunata.

La sede del Nucleo è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Chiusura Corso Ufficiali in Congedo

Nelle lussuose e vaste sale del Circolo Ufficiali del Presidio, sono convenuti domenica mattina oltre una cinquantina di ufficiali di Fanteria ed Artiglieria partecipanti al I. Corso d'istruzione per gli ufficiali delle categorie in congedo.

Alla riunione presenziavano: il col. Mombellardo presidente sezione ufficiali in congedo, il col. Nicolini comandante del 20 Fanteria, il col. Faitelli comandante dell'11. Artiglieria, il col. Peressi comandante del Distretto e direttore del Corso, i due ufficiali istruttori [illegible] Albano e magg. Candini. All'[illegible] anche il Comandante la Divisione ten. gen. [illegible] Goggia.

Il Direttore del Corso col. Peressi ringraziò il Comandante della Divisione per essere intervenuto alla cerimonia di chiusura del Corso ed ebbe parole di vivo elogio sia per i due istruttori, sia per gli allievi, per la veramente ottima riuscita dell'esperimento prescritto dal Ministero della guerra. Il Comandante della Divisione gen. Goggia portò il saluto di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Liuzzi impossibilitato ad intervenire per la sua partenza per Roma, e disse di essere lieto di trovarsi con gli ufficiali in congedo e di sapere che questi, anche con non lievi sacrifici dipendenti dalle loro esigenze professionali, frequentarono assiduamente e con profitto il Corso che riuscì efficacissimo. Parlò della grande massa degli Ufficiali di Complemento, dei compiti nobili che ad essa incombono ed invitò poscia gli intervenuti al rinfresco che venne servito nelle sale stesse del Circolo ed ove si brindò al Re Soldato, alla Patria, al Duce.

Il gen. comm. Goggia s'intrattenne affabilmente con tutti, interessandosi per i fatti d'arme ai quali gran parte degli ufficiali parteciparono nell'ultima guerra e salutato da un triplice alalà, si congedò.

Deroghe transitorie
sulla distanza delle concimaie dalle abitazioni

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, alla Direzione Cattedra Ambulante di Agricoltura, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha inviato la seguente circolare:

Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sul decreto Ministeriale 11 marzo 1929, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo corrente anno n. 72, con il quale, a parziale deroga dell'art. 45, comma 5, del regolamento generale per l'igiene del lavoro approvato con R. D. 14 aprile 1927 n. 530, si consente che le concimaie possono essere costruite a distanza inferiore ai 25 metri ma non minore di 10 metri dalle case coloniche di abitazione. Tale facoltà ha carattere transitorio valevole per la durata di tre anni dalla data di pubblicazione del decreto stesso e si applica soltanto nei caso di stalle con capacità non superiore a 20 capi grossi di bestiame ovvero di stalle che formino un sol corpo con le case di abitazione.

Quando si tratti di stalle con capacità superiore o che non formino un sol corpo con le case stesse, la distanza delle concimaie dalle case di abitazione non può essere inferiore ai 25 metri, come è prescritto dal regolamento generale per l'igiene del lavoro. Resta però ferma, in qualsiasi caso, la distanza stabilita dall'art. 45 comma 5, del regolamento suddetto per i dormitori ed i depositi e le condutture di acqua potabile, che non potrà essere inferiore ai 25 metri, salvo le eventuali riduzioni che possano essere stabilite dal Circolo del Lavoro, quando difficoltà di ubicazione rendano impossibile osservare la distanza prescritta.

DITTE AUTORIZZATE ALL'USO DEL MARCHIO NAZIONALE PER L'ESPORTAZIONE D'ARANCE E LIMONI

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica che l'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha diramato un elenco delle ditte autorizzate, a norma della legge 23 giugno 1927, n. 1272, all'uso del marchio nazionale per l'esportazione di arance e limoni.

Gli interessati potranno prendere visione di detto elenco, presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

PER LA DISTRUZIONE DI CINGHIALI IN TURCHIA

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

Il Consolato di Turchia in [illegible], informa che il Ministero dell'Economia della Repubblica Turca intende concedere per un determinato periodo di tempo, il permesso per la distruzione e la conseguente appropriazione dei cinghiali vaganti in certe regioni della Turchia.

Gli interessati potranno rivolgersi per ragguagli ed informazioni, al Consolato suddetto.

GRAVE CADUTA DI UN OTTANTENNE

Giuseppe Petris d'anni 80 fu Luigi, abitante in via Piemonte 5, cadendo accidentalmente sulla strada, riportò la frattura del collo del femore sinistro.

Trasportato all'Ospedale Civile, fu ivi accolto guaribile in una settantina di giorni.

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Paolo Radeghieri di San Giorgio di Nogaro, esercente fornaci di laterizi. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca e curatore provvisorio il rag. Mauro.

Prima adunanza dei creditori al 27 maggio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 giugno, chiusura del processo di verifica al 24 detto.

NEL MONDO SCOLASTICO

Iscrizioni agli esami di ammissione al Corso inferiore

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe del Corso Inferiore di Istituto Tecnico, devono improrogabilmente entro il mese di maggio presentare i seguenti documenti:

1) Domanda in carta da bollo da L. 2 rivolta al Preside; 2) Certificato di nascita dal quale risulti che il candidato nell'anno in corso compie il decimo anno di età, in carta da bollo da L. 2 e legalizzato ove occorra; 3) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; 4) vaglia postale mod. I-H di L. 60 (che dovrà portare il bollo di quietanza per la riscossione), o documenti comprovanti il diritto all'esonero; 5) attestato di identità personale costituito da documenti o garanzie atte al riconoscimento.

Iscrizioni agli esami di idoneità II., III. e IV del corso inferiore e sup. (Commercio, Ragioneria e Agrim.)

Per l'iscrizione agli esami di idoneità i candidati devono presentare improrogabilmente entro il mese di maggio, i seguenti documenti:

1) Domanda in carta da bollo da L. 2 e legalizzato ove occorra; 3) Titolo di studio; 4) Vaglia postale mod. 1-H di L. 80 per l'idoneità inferiore (50 d'esame e 30 educazione fisica) di L. 130 per l'idoneità superiore; (100 d'esame, 30 educazione fisica) o documenti comprovanti il diritto all'esonero; 5) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; 6) attestato di identità personale costituito da documenti o garanzia atte al riconoscimento; 7) programma degli studi compiuti firmato dai singoli docenti (per l'idoneità superiore comm. ragion. indicare la lingua); 8) domanda in carta semplice rivolta al Preside dell'Istituto, per sostenere la prova di educazione fisica, riservandosi di pagare altre eventuali quote di L. 30 qualora non le avessero regolarmente versate negli anni precedenti.

Iscrizione agli esami di ammissione al corso superiore

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe del Corso Superiore di Istituto Tecnico, devono presentare improrogabilmente entro il mese di maggio in seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da L. 2 rivolta al Preside; 2) certificato di nascita, in carta da bollo da L. 2 e legalizzato ove occorra; 3) Titolo di studio; 4) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; 5) vaglia postale mod. I-H con bollo di quietanza per la riscossione di L. 180 (150 d'esame e 30 per la educazione fisica) o documenti comprovanti il diritto all'esonero; 6) attestato di identità personale costituito da documenti o garanzie atte al riconoscimento; 7) domanda in carta semplice rivolta al Preside dell'Istituto per sostenere la prova di educazione fisica, riservandosi di pagare oltre eventuali quote di L. 30 qualora non le avessero regolarmente versate negli anni precedenti; 8) Programmi degli studi compiuti firmati dai singoli docenti o dichiarazione di essersi preparato su programma ufficiale.

I candidati interni dovranno presentare soltanto la domanda ed il vaglia mod. I-H di L. 150 o documentare il diritto all'esonero.

Esami di maturità scientifica

La Presidenza del R. Liceo Scientifico ci comunica:

Le domande per l'ammissione agli esami di maturità scientifica devono essere presentate nell'ufficio di segreteria non più tardi del 15 corr., redatte su carta legale (da lire 2) e per i candidati provenienti da scuola privata o paterna accompagnate dai seg. documenti: atto di nascita — attestato di identità personale o garanzia che il Preside riconosca equivalente — titolo di studio — certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo — cartolina vaglia di lire 300 diretta all'Ufficio del Registro di Udine o documenti comprovanti il diritto all'esonero della tassa.

I candidati provenienti da scuola pubblica accompagnano la loro domanda (redatta sempre su carta legale da lire 2), con la cartolina vaglia comprovante il pagamento della tassa o con la domanda di esonero. Si tenga presente che, quando candidati sono minorenni, le domande su carta legale devono essere sempre firmate dal padre o da chi ne fa le veci. Gli orfani di guerra, purchè non ripetenti, presentano le loro domande su carta semplice.

Si ricorda infine ai candidati privatisti che essi, per il conseguimento del diploma di maturità devono soddisfare agli obblighi per l'educazione fisica.

Ogni altra informazione viene data nella Segreteria dell'Istituto, aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Istituto Fascista di Cultura

L'Italia grande sul mare

Un pubblico elettissimo ha assistito ieri sera alla dizione di Ettore Cozzani. Erano presenti il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Presidente dell'Istituto on. gr. uff. Piero Pisenti, il vice presidente barone prof. cav. Morpurgo, il generale Musso e molti altri.

Ettore Cozzani comincia il suo dire affermando una verità che ormai va sempre più diffondendosi nella coscienza degli italiani e cioè che l'avvenire e la potenza d'Italia sono sul mare. Ma il mare, come ogni altra cosa, per amarlo, bisogna impararlo, conoscerlo in tutti i suoi rischi, le sue bufere, le sue tempeste e la sua bellezza. La vita di mare è fatta di tragedia e di poesia, di grandezza epica e di lotte disperate, di godimenti ed ebbrezze indicibili e di sublimi eroismi.

Per dare forma concreta a questa multiforme vita il Poeta ha immaginato che l'Italia abbia conquistato uno di quegli squallidi isolotti sperduti nell'Oceano e sul quale è necessario tenere acceso un faro perchè le navi non vadano ad infrangersi contro gli scogli. Chi avrà tanto eroismo da andare a vivere in quel deserto, ove non v'è che desolazione e solitudine fonda, quasi disperata?

Vi si recano due amanti, bramosi di tranquillità e di pace. Essi vivono nella calma più assoluta ed ogni sera fedeli e memori accendono il faro che salva da morte certa tante vite. Ma un giorno la foresta dell'isolotto s'incendia e il guardiano nell'inutile tentativo di domare il mostruoso rogo perisce tra le fiamme. La sua compagna dà alla luce il frutto del loro amore. Il bimbo cresce: passa la fanciullezza e viene l'adolescenza con i suoi turbamenti, le sue aspirazioni, i suoi desideri. Il giovinetto prova inquietudini e desideri che lo rendono impaziente di quella vita di selvaggi. E allora prende la barca e voga libero sul mare.

Il poeta Cozzani legge qui un altro dei cinquanta episodi ond'è composto il suo nuovo libro intitolato «La vela». Il primo fu il «Gabbiano», notevole per la armonia imitativa: questo è ricco di impressioni naturalistiche tratte dalla minuta ed esatta osservazione della realtà. Altro episodio è quello dell'Italia tutta un verde molo spinta nel mare e poi l'episodio di Rizzo e il «Sottomarino», tutti pieni di una luminosa fede e di un'ardente speranza e di epica grandezza e di potenza emotiva. Anche perchè il Cozzani sa dare il tono e il calore e variare all'infinito le modulazioni adattandole mirabilmente al vero nella forma e nella contenenza.

Per ciò egli ha saputo far simpatizzare pienamente il pubblico con la sua poesia ed esso lo ha calorosamente applaudito e festeggiato ed è stato vivamente complimentato dalle numerose autorità presenti.

A. M.

La Società Stenografica del Friuli

A seguito del lavoro di organizzazione e di propaganda svolto dalla Federazione fra le Società Stenografiche, Scuola Italiana Enrico Noè, con sede in Milano, al fine di addivenire alla creazione di Società Stenografiche nei capoluoghi di provincia ove non esistevano regolari organismi aderenti alla Federazione o comunque non riconosciuti dalle Gerarchie ufficiali della scuola, si è costituita in Udine sin dai primi del decorso mese di aprile, la «Società Stenografica del Friuli». Questa, a mezzo della presidenza, ha dato a suo tempo notizia della costituzione a S. E. il Prefetto, alla Federazione politica del P. N. F. ed all'Istituto Fascista di Cultura.

Alla direzione della nuova Società provvedono un consiglio d'onore composto degli ill.mi signori cav. dott. Riccardo Alborghetti, Sost. Procuratore del Re, comm. rag. Girolamo Muzzati, prof. dott. Angelo Tarozzi del R. Istituto Tecnico di Udine e Fiduciario provinciale della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti; nonchè un consiglio direttivo così costituito: prof. Mario Fortuna del R. Istituto Tecnico di Udine presidente, rag. Mirtillo Bruno vicepresidente; prof. Emma De Toni, ins. Anna Del Torre, rag. Diodato Mucioli, consiglieri.

***

Alla nuova Società che si propone la più attiva propaganda per un maggior impulso e per il perfezionamento degli studi stenografici nel Friuli, inviamo cordialmente il nostro saluto augurale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Piccoli Augusto: N. N. 5; Famiglia Bertazzi Vittorio 10 — di Maria Nadali: Famiglia Bertazzi Vittorio 10.

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Piccoli Augusto: Famiglia Girolamo Daniotti 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Ottone Strassoldo: co. Elisa Zanardi - Landi 50; Giuseppe e Giuseppina Morelli de Rossi 50.

Per punire la malvagità dei Ladri
L'interessamento della Zoofila

Ladri della peggior specie commettevano continui furti ai danni di Edvige Bellina ved. Laurenti abit. in via Volturno 46.

Ritornati alcune notti fa e non avendo trovato nulla da rubare, per stupida, crudele, infame malvagità tagliarono la lingua ad una povera vacca che trovavasi nella stalla.

Allo scopo di identificare simili ignobili esseri capaci di commettere qualsiasi infamia è necessario intensificare le ricerche per rintracciarli.

La Società protettrice degli Animali offre un premio di Lire Cento a chi sarà in grado di poter dare le indicazioni necessarie per raggiungere lo scopo.

Coll'occasione la Società prega tutti i buoni che siano presenti ad atti di crudeltà di farne immediatamente denuncia alla Società Zoofila Friulana (via Savorgnana, N. 8).

SOSTITUZIONE DI PIANTE MORTE AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

In seguito alle basse temperature verificatesi durante lo scorso inverno molti cipressi del Parco della Rimembranza si sono seccati. Con deliberazione in data 4 corrente mese, il Podestà ha deciso l'acquisto di N. 315 cipressi della Toscana, accuratamente scelti presso lo Stabilimento Agro-Orticolo di Udine, al prezzo complessivo di lire 5000.

Così, riparati i danni del rigidissimo inverno, il bel Parco riprenderà il suo aspetto accuratamente composto che testimonia il memore affetto degli udinesi verso i concittadini caduti per la Patria.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Stasera "Cin - Ci - Là,,

Con la bella operetta «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato debutta questa sera martedì, al teatro «Puccini», la Compagnia d'Operette Guido Altieri, diretta dal cav. Oreste Trucchi. Della Compagnia fa parte la «soubrette» Luisa Annie.

Prossimamente «Federica», l'ultima operetta di Lehar.

Valgono i soliti avvisi al pubblico, per quanto riguarda prenotazioni e tranvie.

Questioni di storia friulana del secolo scorso

Il saluto ai deportati allo Spielberg nel loro passaggio per Udine
Dov' era l' Albergo "al Cavallino"

Udine, 29 aprile 1929.

Signor Direttore,

Un Comitato composto di ammiratori del grande patriota e letterato Silvio Pellico, fra cui alcuni valenti studiosi di storia friulana, riuscì, dopo la guerra, ad inaugurare sulla facciata dell'Albergo Roma, ritenuto come successore dello antico Albergo «Al Cavallino», in Via Poscolle una lapide, ricordante il passaggio per Udine del perseguitato dall'Austria, tradotto insieme ai altri, nelle carceri dello Spielberg.

All'erezione di detto ricordo ho contribuito anch'io in minima parte, pubblicando il 13 agosto 1921 una lettera su «La Patria del Friuli», la quale faceva plauso alla proposta raccomandandola all'attenzione della nostra cittadinanza.

La lapide a suo tempo, fu murata con pubblica cerimonia, che molti udinesi certo ricorderanno; e se qualcuno ancora non lo sapesse potrà andare in via Poscolle a leggervi l'epigrafe.

Ma ora viene il bello. A tanta distanza dallo scoprimento del ricordo marmoreo, uno studioso di storia friulana, il sig. Carlo Cosmi, patriota ed educatore. nel marzo u. s. nella «Scuola delle Opere» (Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto, diretto dal comm. prof. Gaetano Gasperoni, nostro benemerito Provveditore agli Studi), stampa un articolo, in cui si dice, che Silvio Pellico insieme col Maroncelli e con altri, provenienti da Venezia, dormì, la sera del 28 marzo 1822. nella locanda del Cavallino, situata allora «non in via Poscolle», ma nelle vicinanze del Teatro Sociale.

A comprovare l'asserto, qui Le accludo, signor Direttore, il numero del giornale perchè lo riproduca onde sia più largamente conosciuto.

Ora, se le cose stanno come osserva il sig. Cosmi, e come non ho difficoltà a credere, per quanto a me non spetti giudicare dovendo il giudizio essere dato da competenti in materia, esperti nella storia della città, la lapide in via Poscolle non ha più ragione di fare bella mostra di sè. Per non trarre in inganno il pubblico, e specialmente i forestieri, mi pare dovrebbe essere tolta e nascosta in qualche oscuro magazzino comunale a dormire i suoi sonni senza risveglio.

Mi sembrerebbe utile, che, a troncare la vertenza, fosse interrogata la locale Accademia di Storia Patria; una sua parola avrebbe l'efficacia di una sentenza definitiva senza appello.

Se ella ne conviene pubblichi questa mia, non per recare offesa al Comitato d'allora, ma per semplice amore della verità storica.

Saluti fascisti.

dev.mo *Riccardo Marpillero.*

***

Ed ecco il breve scritto dell'amico signor Carlo Cosmi:

Uno degli episodi più commoventi de «Le mie prigioni» è certamente quello del saluto, che alcuni giovani, travestiti da camerieri, porsero in un albergo di Udine a Silvio Pellico che s'incamminava coi suoi compagni di sventura verso l'orrido carcere dello Spielberg. E' ben naturale che, come cittadino udinese, come patriotta e come educatore, facessi delle indagini per conoscere se l'episodio abbia una consistenza storica e da chi fosse stato porto il saluto.

Certi episodi narrati dal Pellico hanno un fondamento di verità; ma i fatti sono avvenuti in modo alquanto diverso da quello narrato dallo scrittore. Si tratta, ben inteso, di episodi di abbellimento. Certuni esagerano asserendo che l'episodio della «Zanze» sia stato inventato di sana pianta dalla fantasia di Silvio Pellico; la «Zanze» è esistita, anzi diede delle noie al poeta quando apparvero «Le mie prigioni». Il racconto del Pellico non garbava alla «Zanze» reale, ben diversa dalla «Zanze» ideale de «Le mie prigioni».

Il saluto porto a Udine al Pellico non è un semplice episodio di abbellimento, ma un fatto storico molto significativo. L'autore della «Francesca da Rimini» fu salutato a Udine da un artista, da un giovane friulano ardente di amor patrio e da compagni di fede.

L'artista era Dario Cappelli. Nella Civica Biblioteca di Udine esiste ancora il contratto stipulato il 20 giugno 1821 dalla Presidenza del Teatro Sociale co. la compagnia di Elisabetta Marchionni, che s'impegnava — e mantenne l'impegno — di dare «nella quadragesima del 1822 le più accreditate recite».

Il Pellico ed il Maroncelli, incatenati alla mano destra ed al piede sinistro, partirono da Venezia la notte dal 26 al 26 marzo 1822. Arrivarono a Udine — sempre ben guardati — la sera del 28 e furono condotti alla locanda al «Cavallino» situata allora non in via Poscolle, ma nelle vicinanze del Teatro Sociale. Nel medesimo albergo erano ospitati anche gli attori della compagnia Marchionni.

Al «Cavallino» era in quell'anno a pensione un giovane studente, Antonio Andreuzzi, che poi si laureò in medicina, appartenne alla «Giovane Italia» ed organizzò i celebri moti di guerra del 1864. L'Andreuzzi potè salutare il Martire introdotto dal Cappelli. Il giovane friulano a pensione al «Cavallino» non poteva conoscere il Pellico se non di fama; ma il suo fervente patriottismo commosse l'artista, che permise all'Andreuzzi di unirsi a lui per confortare i condannati circondati da sgherri.

I Carbonari che poterono salutare il Pellico nonostante la rigorosa sorveglianza erano il Pecile, il prof. Napoleone Aprilis, i medici Franzoia e Marcolini, il cappellaio Simeoni. Si noti che l'elemento popolare in Friuli era già penetrato nelle Società segrete, indizio della formazione del sentimento nazionale.

Ho scritto queste brevi righe per giovani studiosi per dimostrare che, dall'aurora si conosce il giorno. Il giovane diciottenne Antonio Andreuzzi ricevette il suo battesimo di fervente patriota col saluto porto ai condannati dall'Austria. L'Andreuzzi avrà certo rammentato quell'episodio nei momenti più difficili della sua vita, quando combatte a Monte Castello e quando si trovò nel 1864 in un antro di Chièvolis (1), circondato da ventina di soldati austriaci.

Carlo Cosmi.

(1) L'Antro del Dodismala.

***

La questione non è «nuova». L'Accademia di Udine se n'è occupata. Nell'Adunanza del 22 dicembre del 1920, il segretario di allora dott. comm. Giuseppe Biasutti ha letto una memoria di quel diligentissimo cultore di storia friulana che fu il cav. dott. Federico Braidotti, già Capo dell'Ufficio Anagrafe del nostro Comune, col titolo «Sul passaggio per Udine dei deportati dall'Austria allo Spielberg».

In quella memoria, stampata negli Atti dell'Accademia di Udine (anni 1915-1921: serie V, volume I, tipogr. G. B. Doretti 1922), il dott. Braidotti affronta, appoggiandosi su ricordi raccolti personalmente da lui stesso e su documenti, vari dubbi accampati intorno all'episodio commovente, svoltosi nella nostra città e ricordato nelle «Mie Prigioni» con riconoscente commozione.

«Come avrei voluto rivedere Udine (scrive il Martire dello Spielberg in uno degli ultimi capitoli, dove narra il suo ritorno in Patria) «Come avrei voluto rivedere Udine e quella locanda ove quei due generosi avevano finto di essere camerieri e ci avevano stretto furtivamnte la mano».

Chi erano i due patriotti?... Secondo il Braidotti, uno dovrebbe essere Giuseppe Dario figlio di G. B. Dario e di Giuliana Patrignani, nato a Bologna il 17 giugno 1785. domiciliato a Palmanova in qualità di Ricevitore di Finanza ed ivi pure morto il 18 ottobre dell'anno 1839, «affezionatissimo per giovanile amicizia col Pellico, che nel suo libro lo chiama «il buon Dario, l'affettuoso Dario». L'affermazione del dott. Braidotti è fondata sulle testimonianze di un figlio e due nipoti del Dario stesso — il cav. Giovanni, dal 1860 al 1878 (in cui morì) impiegato all'Intendenza di Finanza di Udine; e le due sue figlie, le quali avevano ricevuto il racconto dalla bocca del padre. Effettivamente, nella carrozza che l'indomani dell'arrivo del Pellico o seguì quella che lo trasportava allo Spielberg, c'era, con la «Gegia», l'artista «secondario» della compagnia drammatica Marchionni, Dario Cappelli; ma chi seguì, a piedi, la carrozza dei deportati, fu il Giuseppe Dario domiciliato a Palmanova.

Il cav. Giovanni Dario.... «soleva ripetere in famiglia (narra il dott. Braidotti) le note circostanze del di lui (cioè del padre Giuseppe) travestimento da cameriere ideato per avvicinare il diletto amico, della furtiva stretta di mano e dell'incontro mattutino coi condannati nel doloroso momento della loro partenza dall'albergo, ai quali rinnovò il saluto e quindi da solo a piedi, come dice lo stesso Pellico, li seguì lungamente».

Dunque, il Dario Cappelli (e si noti che qui «Dario» è nome di battesimo, mentre per l'altro è nome del casato — Giuseppe «Dario»), l'artista Dario Cappelli non è il Dario della menzionata avventura d'albergo e del «rinnovato» ultimo saluto.

Del resto, la stessa artista Carlotta Marchionni lo conferma in un biglietto diretto a Carolina Gabusi-Malfatti, insegnante all'Accademia filodrammatica di Torino, in cui dice fra l'altro: «avevamo con noi (evidentemente nella carrozza, che portava Gegia e Carlotta Marchionni) Dario e il generico».

La Gegia Marchionni poi, ancor pochi giorni prima dell'arresto del Pellico (avvenuto a Milano il 13 ottobre 1820) dominava tutto il pensiero di lui, il quale il 18 settembre dello stesso anno scriveva di adorarla e di non poter vivere senza di lei. Questo particolare vale a comprovare come Silvio Pellico conoscesse Dario Cappelli, il modesto comico della compagnia Marchionni.

Non comprendiamo come il Cosmi, contrariamente alle affermazioni precise del Pellico ne «Le mie prigioni», possa contare ben cinque friulani fra coloro che hanno salutato i primi Martiri dello Spielberg: Pecile, Napoleone Aprilis, dottori Franzoia e Marcolini, cappellaio Simeoni — ed un sesto nell'Andreuzzi. Occorrerebbero prove più che asserzioni.

***

Ma la questione principale che fermò l'attenzione dell'amico dott. Riccardo Marpillero, è quella sulla località dove sorgeva l'Albergo «Al Cavallino». Ora, il dott. Braidotti, con documenti e considerazioni, lo stabiliva nell'attuale Albergo Roma; e l'Accad. di Udine a tale ragionata e documentata conclusione si associava approvando la proposta del dott. Braidotti di collocare, sulla facciata dell'Albergo Roma, l'epigrafe dettata dal dott. comm. Gualtiero Valentinis che dice:

«Qui sostarono in catene — Ed ebbero conforto d'accorato addio — I condannati dall'Austria — All'agonia dello Spielberg.

28 marzo 1822 — Silvio Pellico - Pietro Maroncelli - Giacomo Rezia - Angelo Canova — 11 febbraio 1824 — Federico Confalonieri - Alessandro Andriane - Pietro Borsieri - Giorgio Pallavicini - Gaetano Castiglia - Francesco Aresе».

Un documento sul passaggio per Udine del secondo glorioso gruppo di Martiri dello Spielberg conferma che la Locanda del Cavallino era «vicina alla Porta Poscolle», ed «aveva servito di tappa anche per altri condannati per alto tradimento che si condussero allo Spielberg»: il Pellico, il Maroncelli e gli altri due segnati sopra. Dunque, è insostenibile l'ipotesi che tale locanda fosse situata «presso il teatro Sociale», precisamente (secondo alcuni), subito dietro il negozio Fanna, in via Savorgnana; od anche in via Poscolle, nei fabbricati ove tuttora c'è lo stallaggio «Al Cavallino». Eppercìò noi crediamo che la lapide debba restare sulla facciata dell'Albergo Roma, dove ora si trova... e resterà, nonostante le deduzioni catastrofiche del dott. Marpillero.

La questione è stata già risolta esaurientemente — a meno che il Cosmi od altri non posseggano documenti che infirmino seriamente ciò che finora si conosce e si può anche documentare.

S. M. il Re alla Amministrazione Provinciale

Al telegramma di omaggio diretto dal Preside dell'Amministrazione Provinciale a S. M. il Re nell'occasione del suo insediamento, è pervenuta la seguente risposta:

"S. M. il Re ha molto gradito e apprezzato il gentile pensiero che codesta Amministrazione Provinciale gli ha rivolto nell'iniziare i propri lavori e ringrazia vivamente. — Generale Asinari di Bernezzo».

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA
L'interessante conferenza di stasera

Stasera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. il capitano Ciro Versè, del 4.o Battaglione Carri Armati terrà una interessante conferenza, sul tema: «I carri armati nella guerra passata e futura». La conferenza sarà illustrata da numerose e belle diapositive.

Echi della sagra di Chiavris

Alle affrettate note che abbiamo pubblicate ieri intorno alla riuscitissima festa di domenica nel popolare rione di Chiavris, ci sembra doveroso aggiungere oggi alcuni particolari.

Il venerato Arcivescovo mons. Nogara, giunse puntualmente alle ore 8 e scese dalla sua automobile ai piedi della scarpata che conduce alla Chiesa di S. Marco.

Erano a riceverlo: il Parroco cav. don Davide Floreani, i fabbricieri sigg. De Anna e Malfussi; i signori cav. Raimondo Gnesutta, avv. Vittorino Comirato, Luigi Cattapan, Sante e Berto Pitassi, Giuseppe Stefanutti Gritti, Giuseppe e Giovanni Colautti, Giuseppe Pascoli, cav. uff. Nicola Larocca, Giovanni Mondini, Rosano Modotti, Aldebrando Collevati e tanti e tanti altri.

Il rev. parroco cav. don Floreani, con parola che tradiva l'intensa sua commozione, porse il saluto all'Illmo Arcivescovo ringraziandolo di esser venuto a «dare il pane dell'anima» e la santa Cresima ad un centinaio circa di fanciulli d'ambo i sessi della sua parrocchia.

Al saluto di don Floreani, rispose con elevatissime parole il padre spirituale della Diocesi, dicendosi ben felice di trovarsi fra quei bambini, che accostandosi alla Comunione ed alla Cresima, continueranno senza dubbio a vivere da veri cristiani, trasformandosi via via in perfetti, buoni cittadini.

Le parole del Presule furono coronate da applausi calorosi, ai quali diede l'inizio un grande mutilato di guerra: il signor Antonio Cigaina, il buon «Tonin» che in Chiavris tutti conoscono.

Si avanzò poi una cara bambina, Tomasina Rindi di Aurelio, la quale, nell'offrire a S. E. l'Arcivescovo un bel mazzo di candidi fiori, recitò una poesia che il Presule ascoltò con affettuosa attenzione, Era il saluto che la piccola cresimanda portava al Capo della Diocesi, a nome di tutte le sue compagne e dei suoi compagni che stavano per ricevere la Santa Comunione e la Cresima.

Fu un momento di grande commozione quando mons. Nogara, accettando dalla piccina fanciulla il candido mazzo di fiori, la accarezzò paternamente.

Seguirono le funzioni religiose delle quali scrivemmo nel giornale di ieri.

***

Non vogliamo passare sotto silenzio un particolare verso le ore 13, all'esterno della Trattoria «Alla fermata del Tram» condotta dal sig. Sante Pitassi (tutti i tavoli erano coperti) passò in automobile il Podestà on. co. gr. uff. Ahno di Caporiacco colla sua gentile signora co. Elodia e con altri signori.

Tutti si alzarono in piedi battendo le mani e salutando l'Uomo che alla cosa pubblica dedica tutta la propria attività fattiva e la gentildonna sua Consorte che nella beneficenza cittadina è tra le più elette e solerti rappresentanti.

***

Un ultimo e gentile episodio

La brava Banda del 2.o Fanteria, diretta dal maestro sostituto sig. Giuseppe Gamma, prima di lasciare Chiavris volle recarsi davanti alla Canonica del buon Parroco cav. don Davide Floreani, per l'ultimo saluto della giornata, e vi suonò l'Inno del Piave, in omaggio ai Caduti della Parrocchia, i cui nomi sono incisi nelle due lapidi laterali al portale della Chiesa.

Giuspas

Per la richiesta di passaporti
DI ARRUOLAMENTO PER L'ESTERO DI MANO D'OPERA
già impiegata nel Regno

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

Viene giustamente deplorato dal Ministero dell'Economia Nazionale, dalla Confederazione Generale dell'Industria e da alcune organizzazioni industriali che si consentano arruolamenti per l'estero di operai italiani specializzati occupati in alcune industrie nazionali, le quali non possono che risentire gravemente il distacco di questi elementi tecnicamente preparati dopo che sono giunti con tenaci sforzi, a specializzarsi in procedimenti industriali che spesso sono, per giunta, di carattere riservato.

S. E. il Capo del Governo raccomanda pertanto che sia assolutamente esclusa la ricerca di mano d'opera per l'estero fra lavoratori impiegati nel Regno.

Tutti gli arruolamenti per l'estero debbono effettuarsi esclusivamente fra lavoratori disoccupati. E poichè questa disposizione *vale per tutti i lavoratori in genere siano o non siano essi specializzati*; e ciò per evidenti ragioni sociali ed economiche oltre a quelle strettamente tecniche a cui più sopra ho accennato, prego le SS. LL. disporre che d'ora in avanti a tutte le domande di passaporto per ragioni di lavoro sia allegata una dichiarazione del seguente tenore:

«Il Podestà del Comune di. . . . certifica che l'operaio (generalità complete) il quale ha chiesto il Passaporto per l'estero. per ragioni di lavoro, trovasi effettivamente *disoccupato*».

Manifestazione dell'Opera Nazionale Balilla a Manzano

Domenica scorsa nel locale teatrino, la Compagnia Filodrammatica del Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B., formata da Avanguardisti e da Giovani Italiane, è venuta fra noi per la preannunciata recita.

I filodrammatici, accolti cordialmente dal Podestà co. di Manzano e dai maggiorenti del paese, hanno esordito brillantemente con «L'attesa», episodio patriottico in 3 atti. Ha coronato lo spettacolo una gustosa farsa dialettale.

I giovani e promettenti artisti, che si sono prefissi di servire con la loro opera d'esempio ed ammaestramento alle classi giovanili della nostra Provincia, sono stati applauditissimi nella loro produzione, che hanno saputo veramente interpretare con fine senso artistico.

Dopo la recita, i filodrammatici hanno inneggiato alle maggiori glorie dell'Opera Naz. Balilla ed alle maggiori fortune della Compagnia.

Auguriamo di cuore che i giovani attori perseguano fidenti verso la loro meta e che il Comitato Provinciale dell'O. N. B. continui nelle simpatiche manifestazioni del genere, che certamente saranno il loro, sia pur modesto, contributo all'educazione e propaganda tra le masse, per la maggior grandezza del Fascismo e delle sue Istituzioni.

CRONACA MESTA

Funebri Augusto Piccoli

Sabato, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi figli, la buona e cara esistenza di Augusto Piccoli, spentosi dopo una vita spesa nel culto della famiglia e del lavoro; raro esempio di rettitudine e di onestà scrupolosa. Ieri mattina in forma semplice conforme il desiderio dell'Estinto, seguirono i funerali.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto in vicolo Di Lenna per dirigersi alla vicina chiesa parrocchiale di San Cristoforo, dove furono celebrate le esequie.

Avevano inviato belle corone di fiori freschi, con affettuose dediche: i figli, i nipoti Vittorio e Alcea, gli amici di Vittorio ed altri ancora.

Seguivano la salma lacrimata il figlio, il nipote ed altri congiunti. Dietro veniva il lungo corteo degli accompagnatori, fra i quali notavansi molti cittadini, amici, estimatori dell'Estinto, conoscenti di famiglia, convenuti per porgere alla salma l'estremo, reverente vale.

Dopo la mesta funzione religiosa, il corteo riprese il lento cammino verso il Cimitero.

Alla memoria dell'Estinto il nostro commosso saluto; ai figli, ai nipoti, ai parenti tutti, le nostre condoglianze vivissime.

IL DECESSO DI UNA BUONA SIGNORA

Stamane si spegneva la buona signora Alba Gabai, moglie del sig. Erminio Venuti, capo dell'Ufficio Tasse del Comune. Donna di elette virtù domestiche, moglie e madre esemplare. dotata di una bontà squisita d'animo, lascia di sè, fra quanti la conoscevano, vivo e profondo rimpianto.

Al desolato marito, al figlio quindicenne, colpiti da sì grave lutto giunga l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

PER ONORARE LA MEMORIA DI PIETRO FIORETTI

Per iniziativa del Segretario del Sindacato Italiano Fascista Rappresentanti, Agenti, Viaggiatori e Piazzisti del Commercio di Udine, sig. Vittorio Dunar, fra gli iscritti al Sindacato stesso, fu aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del loro carissimo amico e collega Pietro Fioretti.

Ecco la prima lista di offerte. Vergendo lire 20; Pietro Verona — L. 10 ciascuno: Vittorio [illegible] Caine; Luigi Castagnoli; Gino Driussi; Ernesto Manerba; Cesare Cassoni; Ruggero Co[illegible]; Fabio Vendrame; Enrico Plateo; Aldebrando Collavitti, Giovanni Sermann; Bernardo Di Chiara; Alfonso [illegible]; Arturo Marcuzzi; Carlo Anel[illegible]; Monti; Nicolò Serafini. Totale L. 180.

La sottoscrizione continua.

Guida Commerciale Indust. e Profess. per la Provincia di Udine

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha iniziato il lavoro preparatorio per la pubblicazione della Guida Commerciale Professionale, Industriale per la Provincia di Udine.

La Guida, la cui compilazione verrà affidata a persona che già pubblicò opera del genere di così ammirevole pregio da meritarsi l'incondizionato plauso del Partito, di Enti e di altre Autorità, sarà di circa 1000 pagine uscirà in elegante veste tipografica, ricca di illustrazioni e, curata con somma diligenza, non potrà non riscuotere l'unanime consenso.

L'iniziativa della Federazione Commercianti, cui esulano fini speculativi, tendente esclusivamente a supplire ad una lamentata deficienza, ha incontrato tosto l'appoggio di S. E. il Prefetto Motta, nella sua qualità di Presidente e di S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, in quella di vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, del comm. Bianco, commissario straordinario per la nostra Provincia, del Podestà di Udine, gr. uff. co. Gino di Caporiacco e del Presidente dell'Unione Industriale che per la stessa hanno già stanziato contributi di non indifferente entità.

Tale finanziamento, mentre permetterà di dotare la nostra Provincia di un'opera veramente completa sotto ogni riguardo, consentirà che il prezzo, contenuto nel minor limite possibile, renda accessibile l'acquisto della Guida a tutti gli interessati. A raggiungere tale scopo la Federazione Commercianti è disposta a sostenere, dal canto suo, l'onore che sarà necessario per la maggiore divulgazione dell'opera che verrà pubblicata a sua cura.

ARRESTI

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, perchè colpiti da mandato di cattura della R. Procura locale, per associazione a delinquere: Santina Clarini fu Agostino di Ragogna d'anni 30; Elda e Gino Modotti di Giovanni, di Udine, rispettivamente di anni 20 e 27. Ercole Licalzi di Antonio, d'anni 31, nato a Serradifalco e residente a Udine.

Per tentato furto sacrilego è stato tratto in arresto il giovinastro Antonio Filippuzzi di Clemente, d'anni 21, senza fissa dimora.

***

Ieri i carabinieri sorprendevano nelle praterie di Campoformido dei giovani in attitudine poco pulita. Vennero perciò arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio al pudore.

Essi sono Iolanda Marchiol di anni 24 da Basaldella, Gemma Ponte di anni 18 da Mereto di Tomba, Elvise Ricci di Antonio, Giordano Menazzi di Giovanni, Giorgione Giacomo di Giacomo.

Nelle prime ore di stamane, come nei primi anni di sua soave giovinezza, a soli 23 anni mancava ai suoi cari

MARIA VIDUSSI

Il babbo, la mamma, le sorelle, il fidanzato rag. Giuseppe Fabbrini, gli zii, le zie, i parenti e gli amici tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo, la mattina di mercoledì 8, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Roma N. 4.

La presente serve di partecipazione e fin d'ora si ringraziano i buoni che parteciperanno alla mesta cerimonia.

UDINE, 6 Maggio 1929.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio

ALBA GABAI - VENUTI

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione di Via Ronchi N. 32.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti quelli che vorranno rendere omaggio alla cara Estinta.

UDINE, 7 Maggio 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

Grandiosa dimostrazione per la partenza del Pretore

Quando, un mese fa, si seppe che il nostro Pretore avv. cav. Della Bianca era stato nominato Giudice al Tribunale di Udine, generale fu il dispiacere dell'intera cittadinanza, e quasi in lutto si sentì la Pretura, coi suoi funzionari ed avvocati, dopo ben quattordici anni di vita comune passata in una famigliarità e serenità tali che non hanno riscontro e che tutti ricordano come un lungo periodo di età aurea.

Un comitato si è ben presto formato per tributare all'egregio ed ottimo magistrato le più sincere e cordiali onoranze, le quali ebbero la loro manifestazione nella cerimonia che sabato sera si svolse nell'aula magna municipale, oggi ridotta ad una delle più belle ed austere cose che vanti Gemona.

Ben 233 erano gli aderenti: di Gemona 128; del Mandamento, e persino di Tarcento e Tolmezzo, altri 105: una dimostrazione di stima e di affetto personale a ricordo di gemonesi, mai da alcun altro raggiunta.

L'ampia sala, alle ore 6 pomeridiane, era già piena delle più cospicue personalità di Gemona e dei paesi del mandamento; e si videro autorità e cittadini di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Buia, Osoppo, Artegna, Montenars, mentre innumerevoli furono i telegrammi e biglietti d'omaggio.

L'avvocato Federico Fedrigo Perissutti, a nome del comitato, si rese interprete dei saluti e degli auguri di tutti gli aderenti alla simpatica festa e ricordò il magistrato integerrimo, il cittadino esemplare, il patriota vero e sincero, che avea saputo circondarsi da affetto, dall'ammirazione, dal rispetto generali. Con parola eloquente, che talvolta commosse alla descrizione delle virtù dell'egregio uomo, offerse i doni che costituivano il pegno perituro dell'amicizia e della riconoscenza, e cioè: un artistico lampadario in ferro battuto, alto due metri, opera quanto mai bella, eseguita dal giovane artista gemonese sig. Elio Pischiutti, con gli stemmi in bronzo di Gemona e del Club Alpino Italiano, della cui locale sezione il cav. Della Bianca è e rimarrà presidente; una magnifica raccolta di libri di lusso, ben conoscendosi la passione del festeggiato; un album in cuoio e carta pergamena col nome di tutti i 233 aderenti, finemente scritti dal bravo disegnatore sig. Giuseppe Sporeno, e nella copertina leggesi questa dedica dettata con indovinate frasi dal cav. Carlo Rossini:

Al — Cav. Avv. Della Bianca — che — per tre lustri — con severo senno e indulgente cuore — la Pretura di Gemona — reggeva — Autorità cittadini del Mandamento — memori — del Giudice integerrimo — di alti spiriti e forti studi — nutrito — nel giorno di sua partenza — plaudendo — offrono — Gemona IV Maggio MCMXXVIII.

Dopo l'offerta dei doni e la lettura della dedica, l'avv. Perissutti, accennando che si volle la cerimonia in forma austera, senza susurro di grida e di bicchieri, tanto che il civanzo di danaro si volle in onore dell'uomo e col ricordo al suo figlioletto, piccolo Balilla, offrire all'Opera Nazionale Balilla, abbracciò il festeggiato prorompendo nell'augurio: a molti anni, per le maggiori soddisfazioni che lo aspettano.

Applausi fragorosi ed insistenti si elevarono nell'aula all'indirizzo del cav. Della Bianca che a stento vinse la grande commozione, così che superò se stesso nel ringraziare, con la sua forma piana e naturale e con la sua parola e la maniera famigliare, che dinotano l'animo suo squisitamente buono, tutti i presenti e tutti gli aderenti alla dimostrazione di così grande affetto e stima tributatagli, di cui, dice, conserverà il ricordo più grande ed incancellabile.

Per ultimo, quella macchietta che risponde al nome di Tita Rossi di Osoppo, Conciliatore di quel Comune, porse a nome dei Conciliatori dell'intero Mandamento, da Pontebba a Buia, il loro deferente saluto al loro superiore, ricordando le parole ed i consigli dell'uomo veramente giusto e retto, e sempre riscontrato tale, a differenza forse dei signori avvocati (disse suscitando l'ilarità di tutti) che quando vedono dar torto, si e no, che dicono sempre bene del Giudice.

L'allegro Rossi portò così l'allegria nel momento in cui il dolore per l'imminente distacco; così che la bella riunione si sciolse in mezzo ai più cordiali e simpatici saluti augurali e con uno dei migliori ricordi nell'animo.

Collegio Stimmatini

Giovedì scorso, alcuni interni ed esterni del nostro Collegio, si recavano, in comitiva, per una passeggiata al Forte di Osoppo. Accolti gentilmente dal quel Podestà signor Antonio Faleschini, passarono alla visita del Forte, sotto la sua pratica guida. Gli alunni, ritornati alla loro sede, pieni il cuore di entusiastici ricordi sentirono l'obbligo di inviare al podestà la seguente lettera:

Ill.mo Signor Podestà,

Altamente ammirati della sua cortese e gentile ospitalità, ci facciamo dovere nell'affrettarci a porgerLe il nostro umile ossequio. Grazie della cara compagnia, grazie della saggia guida, grazie delle erudite e storiche spiegazioni sulle glorie di Osoppo, vanto del nostro Friuli. Nella visita al Forte, caro, simpatico e glorioso baluardo della Patria nostra, noi non potevamo avere una persona più edotta che ci illustrasse tanto valore e tanti episodi nascosti di eroismo di popolo e di tenace volontà di Nazione. A Lei, mentre di nuovo La ringraziamo e porgiamo il nostro saluto, gridiamo un forte «Alalà».

I Collegiali Stimmatini di Gemona

Il Signor Podestà si degnava rispondere inviando il seguente indirizzo al Direttore, sac. prof. Edoardo Castellani:

Ill.mo signor Direttore,

Ricambio a Lei e agli altri due rev.di sacerdoti, i saluti più cordiali assai grato della visita fatta ad Osoppo. Ai suoi bravi Alunni vada tutta la mia simpatia per il rispettoso contegno tenuto durante la gita sul Forte. A loro il mio fervido «Alalà»! A lei ed ai suoi Confratelli i miei ossequi distinti.

Dev.mo Antonio Faleschini

Serata d'onore della soprano A. Soave

Con l'ultima di questa sera lunedì la Compagnia It. d'operette di Alba Soave darà la sua ultima rappresentazione con la nota e tanto bellina operetta «Scugnizza».

Data la magnifica interpretazione e il successo delle precedenti il pubblico non lesinerà certamente gli applausi alla seratante ed a tutti gli altri artisti dimostratisi indistintamente all'altezza del proprio compito. Se dovessimo fare delle previsioni, diremo che per quest'ultima recita vi sarà un «tutto esaurito».

La riuscita festa del Sessantini

Sabato scorso si svolse l'annunciata festa degli appartenenti alle classi 1869 (classe reale) 1879 e 1889. Circa una cinquantina vi presero parte. La mattina si recarono a Glesiute e nella Chiesa della Pace vi ascoltarono la S. Messa celebrata dal sessantino mons. prof. Gius. Fantoni, assistito dal «Muini» di S. Rocco Tomaso Franceschinis. A messa ultimata monsignor Fantoni pronunciò elevate parole, consigliando i convenuti ad essere sempre buoni padri e ferventi patrioti. Le brevi parole mata a colazione al sacco, durante la quale di mons. Fantoni toccarono profondamente una gran parte dei presenti. Quindi, nel prato circostante la Chiesa, fu consumato la colazione al sacco, durante la quale non mancò certo l'allegria.

Ma un'atto alquanto significativo dovevano compiere questi vecchi soldati: deporre una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti. Ed essi, disciplinatamente inquadrati, con la bandiera in testa e fanfara di testa dal sessantino sig. Giuseppe Grillo, guidati dal loro infaticabile organizzatore sig. Giacomo Falomo, si recarono in Piazza Vittorio Emanuele II., mentre la fanfara intonava l'inno del Piave deposero la corona dedicata ai morti per la Patria, ascoltando il fatidico inno a capo scoperto e romanamente salutando. La pur breve ma austera cerimonia, sottolineata dagli applausi dei presenti, si chiuse con la Marcia Reale e l'Inno di «Giovinezza».

In attesa del banchetto il sig. Giacomo Falomo volle offrire a tutti un'abbondante vermouth nel suo esercizio. A mezzogiorno i commilitoni si riunirono nuovamente nel «Buffet» del Teatro, per il banchetto, che a suon di musica con marcie e canti, si protrasse per un paio d'ore. Alla fine il sig. Giacomo Falomo, pressato da alcuni amici, rivolse agli intervenuti un fraterno saluto, ringraziandoli del loro intervento ed augurandosi di festeggiare beni altri decenni. Diede lettura di varie adesioni fra cui quella del comandante Zozzoli, sig. Emilio Bierti e tanti altri assenti per motivi professionali.

Brindò alla salute e prosperità delle famiglie dei compagni. Furono poi inviati i seguenti telegrammi a S. M. il Re:

«Cittadini di Gemona classe 1869 riuniti festeggiare loro sessantesimo anno; col pensiero reverente rivolto Augusto Coetaneo, uniscono tutti gli auguri loro nel grande augurio alla salute e prosperità del Re Vittorioso, gloria e luce d'Italia. — Firmato *Giacomo Falomo*».

«Gruppi Gemonesi classi 1869, 1879 e 1889, fraternamente riuniti festeggiare loro anniversari, permettonsi rivolgere deferente omaggio ed augurale saluto loro amato Sovrano, auspicio sicuro delle sempre maggiori italiche fortune. Firmati: *Falomo Bierti, Stefanutti e Baraszutti*».

Il pomeriggio fu tutto occupato da una gita a Piovega. La brava fanfara fece prodigi. I componenti la lieta comitiva a sera si ritirarono nelle proprie famiglie, soddisfatti di avere passata una giornata memorabile.

—o—

TOLMEZZO

Dopolavoro scolastico

In una riunione del Patronato scolastico convenuto l'altro giorno è stato deciso l'acquisto di una macchina cinematografica per il Doposcuola.

Sono stati inoltre rinnovati svariati giochi per gli esercizi che si ripromettono i dirigenti del Doposcuola per divertire gli alunni.

Cronaca Sandanielese

La Casa di Ricovero - Casa di Riposo

(4). Da un mese ha incominciato a funzionare la locale Casa di Ricovero, annessa all'Ospitale Civile. Essa accoglie già un discreto numero di ricoverati, e di più ne accoglierà in seguito, essendo la «Casa» costruita e adattata in modo tale da ospitare circa una quarantina di vecchi e di impotenti non bisognosi di cura ospitaliera.

L'appellativo «Casa di Ricovero» fa subito indovinare a chi non è pratico di tali ambienti, una casa purchessia adattata e ammobiliata alla bell'e meglio, con pavimenti, muri e mobili vecchi, decrepiti come le persone che ivi cercano asilo; di modo che nessuno di questi cotali sentirebbe il desiderio di dover... vivere entro le mura. — La «Casa» di cui intendiamo parlare, invece, è tutto l'opposto; e bene ha fatto l'Amministrazione Ospitaliera a denominarla «Casa di Riposo».

Infatti, questo padiglione, non appena hai posto piede nell'atrio, ti dà subito l'impressione della casa del riposo; di quella casa, cioè, che costituisce l'aspirazione di tutti coloro che giunti presso al confin della vita desiderano trascorrere gli ultimi anni in raccoglimento, lontano dalle passioni del mondo, da qualsiasi rumore che possa disturbare il riposo e la meditazione.

La «Casa di Riposo» sorge in un angolo nascosto se pur vicino ai varii servizi interni della vasta area occupata dal nostro Civico Ospitale, tanto che nulla da ai ricoverati e visitatori l'impressione della immediata vicinanza dei varii Reparti Ospitalieri e Manicomiali.

Verso levante è costeggiata dal viale della stazione, divisa da questa da un muro di cinta mentre a nord-est e a sud ovest è circondata da due giardini che costituiranno lo svago e la passeggiata dei ricoverati maschi da una parte, e femmine dall'altra.

La nostra visita nell'interno della «Casa di Riposo» ha inizio nel piano terreno, che verrà posto a disposizione dei ricoverati dozzinanti, di quelli, cioè, che per censo o disponibilità liquide saranno in grado di pagare da soli la tenue retta fissata dalla Amministrazione Ospitaliera. Questa prima parte della «Casa» può chiamarsi veramente un appartamento di famiglia agiata, tale è la proprietà con cui lo si è costruita, dotandola di ogni conforto, in modo da soddisfare qualunque esigenza. In questo Reparto il criterio della divisione dei ricoverati maschi dalle femmine è stato attuato mediante opportunissima disposizione dei varii locali.

L'accesso ai piani superiori è servito da un'ampia e comoda scala, costruita in pietra fino al secondo piano; quindi in legno per la parte che conduce ai locali del personale di servizio. Il primo piano è riservato agli uomini. E' costituito di un'ampia camerata ottimamente arieggiata e meglio illuminata, capace di una dozzina di letti, di varie stanze capaci di altrettanti letti, di un confortevole refettorio dove i ricoverati potranno prendere i pasti e trascorrere le ore durante le quali gli elementi impediranno loro di scendere in giardino; di altri locali bene attrezzati, ciascuno adibito ai varii servizi di Reparto.

Abbiamo modo quivi di scambiare alcune parole con qualche ricoverato, il quale non può esimersi dall'esprimere tutta la sua soddisfazione di avere abbandonata la strada per venire a suggellare l'esistenza in «questo angolo di paradiso»; così un ricoverato, consenzienti gli altri, ha definito la «sua casa».

Saliamo al secondo piano nel Reparto donne e anche quivi troviamo lo stesso ordine, la stessa proprietà, la stessa signorilità di adattamento, la stessa pulizia che negli altri piani. Anche qui vediamo faccie soddisfatte di donnette, cui la sorte non ha dato il bene di avere una casa propria, che ci fanno indovinare la contentezza di potere campare gli ultimi anni di vita lontano dalle privazioni e dalle sofferenze morali.

La nostra gentile guida ci spiega che i ricoverati apartengono ai Comuni di S. Daniele, Rive d'Arcano e Fagagna e c'informa che non è improbabile che altri Comuni del Mandamento e di fuori non provvisti di casa di ricovero propria, mandino altri vecchi ad accrescere il numero degli ospiti data la tenuità dela retta che l'Amministrazione Ospitaliera ha stabilito per ogni presenza.

Prendiamo congedo dalla nostra guida gentile e ci allontaniamo dalla graziosa villetta (l'appellativo non è improprio) esprimendo tutta la nostra ammirazione per quanto abbiemo visto, non sottraendoci dal segnalare alla pubblica riconoscenza il Comune di San Daniele che ha concorso alla spesa per l'acquisto del fabbricato con la cospicua somma di lire 50 mila e l'Amministrazione Ospitaliera che con sacrificio pecuniario non indiffeernte ha saputo adattare ed addobbare la «Casa» in modo da renderla rispondente alle più raffinate esigenze.

Croci al Merito di Guerra

Di questi giorni è pervenuta la Croce al Merito di guerra agli ex combattenti Bertolissio Antonio attualmente portiere nel nostro Ospitale Civile e Andreutti Giuseppe della vicina frazione di Villanova.

Ai due valorosi che con la decorazione testè ricevuta vedono riconosciuto il loro valore in guerra, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Al Cinema delle Scuole

Nel pomeriggio di venerdì e di sabato scorsi, dopo la lezione, nel cinema delle scuole, alla presenza di una folla di piccoli spettatori è stata data una rappresentazione veramente istruttiva e nel contempo dilettevole. Ecco il programma: «Abissinia romantica», «Ammonimento: Discorso del Duce», «Valor civile» e la «Comica «Come Puccio prese moglie» (a disegni animati).

La Compagnia «Città di Milano»

Domenica sera la Compagnia «Città di Milano» ha rappresentato con vivo successo «Il padrone delle ferriere». Ieri sera, lunedì, la brillantissima commedia di Brandon «La zia di Carlo», pure con ottimo esito.

—o—

FAGAGNA

Pronta operazione del nostro brigadiere

Verso le ore 20.30 del 4 il brigadiere comandante la nostra stazione sig. Donato Landi fu avvertito che nella chiesa di San Giacomo trovavasi un giovane in istato di ubbriachezza che molestava e disturbava i buoni fedeli. Con rara prontezza egli si portò immediatamente alla Chiesa, in vicinanza della quale trovò il cappellano Don Aurelio Micossi, seguito da molta folla e alle prese con l'ubriaco che tentava trasportare in Caserma. Si trattava di tale Celestino Bertoli di Ciconicco, il quale pronunciava anche, ad alta voce, bestemmie e parole offensive. Con eccezionale sveltezza il Brigadiere Landi riusciva ad arrestare il ribelle Bertoli, ad accompagnarlo non senza difficoltà, in caserma trattenendolo per ulteriori indagini. E da queste esperite con celerità e perizia risultò che nelle ore della funzione del S. Rosario, il Bertoli, in istato di ubriachezza molesta e ripugnante, si presentava in chiesa e si opponeva all'invito del sacerdote di far silenzio e di allontanarsi seguitando invece a disturbare il regolare procedimento delle funzioni religiose.

Ieri il Bertoli fu accompagnato alle carceri di S. Daniele.

ADEGLIACCO

Pane nostro

Un mese fa, quando il direttore didattico del circolo di Tricesimo lanciò l'idea di un trattenimento «Pro Oriente» dato dagli alunni delle scuole di Adegliacco, e i maestri accettarono, certo in cuor loro non pensavano che un trionfo completo avrebbe coronato le loro fatiche. Tutto mancava eccetto la loro buona volontà; e con instancabile pazienza si misero al lavoro.

La maestra Plebani preparò con vera arte scenica e con passione d'artista i piccoli attori, assecondata dal maestro Gallino; il prof. di musica Guido Tandelli consorte ad una insegnante, pensò ai cori ed all'accompagnamento. E domenica sera lo spettacolo si svolse nel cortile della trattoria Petri. Palco posti a sedere, tutto fu improvvisato dagli insegnanti. E il paese tutto accorse ad applaudire gli scolaretti e ad approvare così l'opera altamente educativa che vanno svolgendo i bravi maestri nella scuola. Da notare che alla scuola non fu rubata neppure un'ora di tempo, ma il prof. Tandelli, i suonatori e i maestri si sacrificarono invece fuori orario scolastico.

Lo spettacolo ha inizio con un dialogo: «La curiose», recitato in Friulano da due frugolini, istruiti con anima, dall'insegnante sig. Sandrigo Zanier. Segue il monologo «I tre colori», detto da una piccola maga improvvisata, Lilliana Tubetti che fa vibrare la nota patriottica con la composizione dei tre colori a formare la bandiera nazionale; e qui opportunamente il prof. Tandelli fa suonare la Marcia Reale ascoltata in piedi dal numeroso uditorio e infine calorosamente applaudita. Una lode alla sig. Fattori che ha istruito così bene la piccola. E si inizia il preludio dell'operetta, un piccolo vero gioiello musicale composto dallo stesso prof. Tandelli, vera anima di artista che riceve subito le congratulazioni delle autorità presenti allo spettacolo. Il preludio si richiama al motivo cantato dal coro: «Alba schiudi il giorno» motivo cantato con tanta grazia e sentimento. Dovrei tributare lodi ad ogni singolo attore, ma li prendo in fascio e a Buccasiepe, a Lodolino, a Pigolo, alla strega, a Chellina, a tutti, io dico bravi avete fatto tanto bene, siete riusciti a commuovere le vostre mamme e i vostri babbi, e avete dato davvero una grande soddisfazione alle vostre buone e brave maestre.

Fu cantato molto bene il «canto dell'emigrante», canto nostalgico e pieno di amore che ben si addice al momento di richiamare in patria il piccolo americano Bucasiepe. E molta commozione destò il canto di «Stellutis alpinis» a coro completo, eseguito dai coristi del paese.

Benissimo il coro del pane, difficilissimo per la musica, ma pure eseguito a perfezione.

L'operetta è, ad ogni atto, vivamente applaudita. Ha chiuso lo spettacolo la farsa brillante «pittore disperato» recitata da giovanotti del paese, che seppero con le loro trovate spiritose destare continua ilarità nel pubblico.

L'incasso è stato buono e, levate le poche spese, perchè tutti si prestarono con amore e disinteresse, l'opera «Pro Oriente» beneficerà di un buon gruzzoletto.

Vada da queste colonne un plauso a tutto il corpo insegnante di Adegliacco: maestro Gallino, maestre Plebani Tandelli, Zannier e Fattori, e al prof. Guido Tandelli che ha saputo trasfondere nell'anima di questi piccoli paesanini un po' di quella poesia ond'è fornita la sua.

OSOPPO

S. A. R. il Principe di Piemonte al nostro Comune

Al nostro Municipio è pervenuta la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Podestà del Comune di Osoppo. — Ho consegnato a S. A. R. il Principe di Piemonte le fotografie del Mausoleo di Girolamo Savorgnano e della ex Chiesa di San Pietro su codesto storico forte, la pubblicazione sulla gloriosa Osoppo, le cartoline panoramiche, nonchè il testo della conferenza da Lei tenuta il 13 aprile scorso per commemorare il «Quarto centenario della morte di Girolamo Savorgnan».

L'Augusto Principe ha accolto il tutto con particolare gradimento, e mi ha incaricato di essere interprete dei Suoi migliori ringraziamenti per il pensiero ben gentile che ha suggerito l'omaggio. Nel partecipare quanto sopra, Le soggiungo che il desiderio da Lei manifestato in merito al Forte nella lettera del 26 aprile, è stato segnalato ai Ministeri della Guerra e della Pubblica Istruzione.

Con distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Generale di Divisione: CLERICI».

Promozione a capitano

L'egregio tenente del 3.o Art. Pesante sig. Nino Franco è stato, in questi giorni, promosso capitano. Al distinto ufficiale le espressioni di tutta la nostra più viva compiacenza per la ben meritata promozione.

Sposi

Ieri hanno celebrato la loro indissolubile unione il signor Daniele Valentino Biani e la signorina Anna Maria Bierti di Montenars. Alla felice coppia, i nostri più cordiali auguri.

TARCENTO

Le provvidenze assicuratrici per la gioventù fascista

(6). — «Le Assicurazioni d'Italia» che fanno capo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con sollecitudine veramente encomiabile hanno provveduto di questi giorni a risarcire i danni causati da piccoli infortuni, alle seguenti bambine — assicurate — delle nostre scuole: Giovane Italiana Treppo Beatrice L. 136 nette — Piccole Italiane: Gardellano Maria 176 e Piano Maria 50, pure nette.

Cure Marine

A cura del solerte Comitato Fascista di Assistenza Civile, sabato 11 corr. partirà, diretto al Lido di Venezia, il primo nucleo della stagione di bambini abbisognevoli della cura del mare.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

RAGOGNA

Il nuovo Podestà festeggiato

(5) Ieri sera una ciquantina di persone in rappresentanza di tutto il Comune sono convenute nella trattoria Zago per una duplice festa: l'addio al Commissario Prefettizio dott. Iarabek e la dimostrazione di simpatia verso il nuovo podestà sig. Agostino Buttazzoni. Nello sfondo della sala adorna di bandierine tricolori, di fiori, di verde, spiccava il ritratto del Duce. Oltre i festeggiati notammo il direttorio del Fascio col segretario pol. Micoli, il rag. Mansutti, i signori: Gregorio De Monte, G. B. Urtamonti, Carlo Beltrame, Zago, Zuzzi, Di Giacinto, signora maestra Da Re, il corpo insegnante quasi al completo e altri maestri del Capoluogo e delle frazioni.

Alle frutta il Segretario Politico prese la parola ringraziando il dott. Iarabek per l'opera rappacificatrice, per il risanamento delle finanze, per il bene molteplice fatto a Ragogna che non dimenticherà l'ottimo funzionario; e rivolge quindi un fervido augurio al neo Podestà per una sagace, ferma Amministrazione, assicurandogli l'appoggio e l'aiuto di tutti.

Il dott. Iarabek ringrazia tutti i presenti.

Prende quindi la parola il sig. Buttazzoni il quale ringrazia i convenuti per la bella manifestazione improvvisatagli; assicura che anche nella nuova carica non gli verrà meno quella fede e quello spirito di sacrificio ch'egli ha sempre messo a disposizione del Partito e del Duce.

Al dott. Iarabek vengono poscia presentate un'artistica pergamena, opera del geom. Gattolini di S. Daniele, ed una ricca penna stilografica d'oro.

La bella serata, trascorse fra la più schietta allegria ed ebbe termine al grido di viva il Fascio ed il Duce.

Anche dalle colonne di questo giornale giungano ai due festeggiati i nostri più sinceri auguri.

CERVIGNANO

Una recita della "Città di Udine"

L'altra sera, la Filodrammatica «Città di Udine» dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine, ha dato al Teatro «Ideal» una recita straordinaria con la briosa e fine commedia «...e chi vive si dà pace» di A. Novelli ed il brillante atto: «Le tre grazie» di D. Niccodemi. I valorosi attori riscossero ripetute volte scroscianti e frenetici applausi, anche a scena aperta, per la felicissima interpretazione dei due lavori. Meritevoli di più alti elogi furono Carlo Serafini e Wanda Chinellato interpreti sicuri e pieni di risorse.

Ottimi pure la Clemencigh, la De Santis, il Gregoricchio, il Ganis. Graziosissime poi riuscirono la Chinellato, la Sambucco e la Masolini nelle vesti delle «Tre Grazie»; un terzetto che assieme a Carrara, elemento promettente, soddisfece assai il pubblico che fu largo di applausi.

Finito lo spettacolo, i filodrammatici udinesi furono invitati nella sede dell'O. N. D. locale dove fu loro offerto un vermouth d'onore, fraternizzando con i filodrammatici componenti la notissima Compagnia «A. Ristori». Quivi il Presidente del Dopolavoro sig. Gaetano Epifani, rendendosi interprete dei sentimenti del Direttorio e di tutti i dopolavoristi, espresse il suo plauso e le più vive congratulazioni per l'esito molto lusinghiero della recita. Risposero ringraziando, il Direttore Artistico della Filodrammatica di Udine, sig. Serafini e quello della «Ristori» di Cervignano Francesco Bellomia, i quali chiusero la riuscitissima simpatica serata inneggiando alla sempre maggiori fortune delle due Compagnie.

ARTEGNA

I seguenti atleti sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 20.30 alla palestra dell'Ass. Sportiva Udinese (Piazza dell'Ospitale) per prendere accordi per la partecipazione di una squadra ai campionati provinciali che si svolgeranno giovedì 9 corrente a Pordenone: Morgante Giacomo, Tabacchi Mario, Dorigo Gino, Patriarca Elio, Pighin, Gori Michele, Della Mora.